

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	28/09/2016	7	Un anno intenso vissuto sui tanti rischi naturali <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/09/2016	7	Sicilia - Senza cantieri il dissesto continua = Dissesto, fondi inutili se la Regione non apre i cantieri in tempi brevi <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/09/2016	15	Ragusa - Pillole <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/09/2016	15	Sicurezza scuole in chiaroscuro <i>Nn</i>	7
SICILIA ENNA	28/09/2016	23	Costruiva ordigni esplosivi È l'autore di due bombe-carta? <i>Giulia Martorana</i>	8
SICILIA ENNA	28/09/2016	26	Via Brunaccini, si allarga la voragine <i>Marina Chiaramonte</i>	9
SICILIA SIRACUSA	28/09/2016	26	La tendopoli, il ghetto dei migranti <i>Agnese Siliato</i>	10
UNIONE SARDA	28/09/2016	25	Quattro persone in salvo nelle abitazioni allagate <i>Santina Ravi</i>	11
UNIONE SARDA	28/09/2016	35	Il Tar: ponti ferroviari da abbattere <i>A.bri</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/09/2016	4	Banca dati antimafia e " white list " per la ricostruzione dopo il sisma <i>Fabrizio Colarieti</i>	13
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/09/2016	4	L'Aquila, chiesti 3 anni per Bertolaso <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/09/2016	18	Bombe carta contro le coppie appartate <i>Nn</i>	15
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	28/09/2016	16	Intervista a Lillo Firetto - La parola al sindaco Calogero Firetto Ora sembra proprio la volta buona <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	28/09/2016	34	Pozzallo, sbarcati i 44 migranti soccorsi in mare <i>Salvo Martorana</i>	18
NUOVA SARDEGNA	28/09/2016	6	Nubifragi e case allagate anziani in salvo a Sanluri <i>Luciano Onnis</i>	19
NUOVA SARDEGNA	28/09/2016	29	Proposte di legge contro la piaga degli incendi <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2016	1	Maltempo a Siracusa, oggi scuole riaperte <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	28/09/2016	1	- Previsioni Meteo: flusso "retrogrado" sul Mediterraneo, nuovi intensi temporali in Sicilia orientale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	28/09/2016	1	- Maltempo Sardegna, bomba d'acqua a Sanluri: soccorse tre persone - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	28/09/2016	1	- Ponte sullo Stretto, non solo Berlusconi e Renzi: la storia (antichissima) di un sogno millenario - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	28/09/2016	1	- Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: nuovo peggioramento nel weekend - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	28/09/2016	1	- Previsioni Meteo: peggioramento all'orizzonte per l'arrivo di una nuova perturbazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
cagliaripad.it	28/09/2016	1	Emergenza idrica, intervento Protezione Civile deciso 22/9 <i>Redazione</i>	30
lanuovasardegna.gelocal.it	28/09/2016	1	Olbia, entro il 13 ottobre le domande di risarcimento per l'alluvione 2015 <i>Redazione</i>	31
lanuovasardegna.gelocal.it	28/09/2016	1	Tra le macerie la ricerca di ricordi che aiutano a vivere <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	28/09/2016	1	Renzi ai costruttori: "Ponte Messina, se siete pronti lo facciamo". Grillo: "Eri contrario" <i>Redazione</i>	33
repubblica.it	28/09/2016	1	Da Craxi ad Alfano, tutti gli annunci sul ponte fantasma <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	28/09/2016	1	M5S, la storia delle epurazioni: cos'è si arriva alle modifiche del regolamento <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

28-09-2016

strettoweb.com	28/09/2016	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "violenti temporali in Calabria e Sicilia" <i>Redazione</i>	38
strettoweb.com	28/09/2016	1	- Allerta Meteo della protezione civile per la Calabria: "piogge in arrivo su tutta la Regione". Ecco il bollettino <i>Redazione</i>	39
tiscali.it	28/09/2016	1	Grande schieramento di forze per la Boldrini ma "costretti a nascondersi". Il sindacato denuncia: umiliati <i>Redazione</i>	40
blogsicilia.it	28/09/2016	1	Energia solare, a Palermo il primo Sun Med Festival <i>Redazione</i>	42
blogsicilia.it	28/09/2016	1	Auto in fiamme sulla Catania-Siracusa, code e disagi per gli utenti <i>Redazione</i>	43
blogsicilia.it	28/09/2016	1	Allerta meteo in Sicilia della Protezione civile: forti temporali e violente raffiche di vento <i>Redazione</i>	44
blogsicilia.it	28/09/2016	1	Auto in fiamme sulla Catania-Siracusa, chiusa galleria code e disagi per gli utenti <i>Redazione</i>	45
blogsicilia.it	28/09/2016	1	Tragico incidente in autostrada, travolta auto della polizia muore capopattuglia palermitano <i>Redazione</i>	46
blogsicilia.it	28/09/2016	1	Al via le Soccorsiadi a Castellana Sicula, le Olimpiadi dei ’first responder’ <i>Redazione</i>	47
blogsicilia.it	28/09/2016	1	Accordo Regione-Eni per potenziare il porto rifugio di Gela, finanziato con 6 milioni dal Patto per la Sicilia (FOTO) <i>Redazione</i>	48
lasiciliaweb.it	28/09/2016	1	Tuoni e fulmini sulla Sicilia <i>Redazione</i>	49
livesicilia.it	28/09/2016	1	Siracusa, la conta dei danni dopo pioggia e allagamenti <i>Redazione</i>	50
palermo.repubblica.it	28/09/2016	1	Gela: 5,8 milioni di euro per il porto. Arriva la firma attesa da un anno <i>Redazione</i>	52
palermomania.it	28/09/2016	1	Al via la `Settimana europea della sicurezza` organizzata da Ente Scuola Edile Catania <i>Redazione</i>	53
portotorres24.it	28/09/2016	1	Emergenza idrica Baronina e bassa Gallura: piano straordinario <i>Redazione</i>	54
sicilia24h.it	28/09/2016	1	Agrigento ed erosione, il Comune corre ai ripari… <i>Redazione</i>	55
siciliatoday.net	28/09/2016	1	Sicilia, nuova perturbazione in arrivo\$ <i>Redazione</i>	56
palermotoday.it	28/09/2016	1	Maltempo a Palermo il 28 settembre 2016 <i>Redazione</i>	57
siciliainformazioni.com	28/09/2016	1	Accordo Eni-Regione - sul porto rifugio di Gela <i>Redazione</i>	58
palermo.blogsicilia.it	28/09/2016	1	Energia solare, a Palermo il primo Sun Med Festival <i>Redazione</i>	59

Il racconto dell'Ispra nell'ultima edizione de "Gli indicatori del clima in Italia"

Un anno intenso vissuto sui tanti rischi naturali

Da febbraio a novembre Sicilia nel mirino. Eccezione: l'estate

[Redazione]

Il racconto dell'Ispra nell'ultima edizione de "Gli indicatori del clima in Italia" Un anno intenso vissuto sui tanti rischi naturali Da febbraio a novembre Sicilia nel mirino. Eccezione: restate PALERMO - Il rischio naturale ha segnato un altro anno di grande sofferenza per città le siciliane. L'ultimo report Ispra in materia ha analizzato i dati relativi al clima in Italia 2015, riportando i principali eventi calamitosi e le ripercussioni sulle infrastrutture e sulle attività produttive dell'Isola. I numeri dicono che il mese peggiore dello scorso anno è stato febbraio che ha visto più di 20 giorni piovosi e ha registrato situazioni pericolose per molti invasi della Sicilia occidentale che "hanno raggiunto la capacità massima, determinando la tracimazione o l'apertura degli scarichi". Nel mirino anche i corsi d'acqua dell'Isola con l'esempio più eclatante nell'agrigentino dove si sono verificati l'esondazione del fiume Verdura con danni alle coltivazioni, una frana, e il crollo del ponte della SP 37 sul fiume Sosio-Verdura. Ad aprile l'attenzione è stata calamitata dalla chiusura della A 19, dopo che le piogge insistenti del 10 aprile avevano provocato la frana responsabile dell'inclinazione dei piloni del viadotto. Soltanto un anno dopo la situazione è stata parzialmente ripristinata. L'elenco, ad eccezione di una pausa estiva, si distribuisce lungo tutta la durata dell'anno: danni agli agrumeti e ai pistacchietti tra maggio e giugno, frana sulla A 18 ed esondazione del fiume Mela a ottobre. A novembre, stando al report dell'Istituto, si sono verificati "diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico ed esondazione di corsi d'acqua e canali". Pochi giorni fa paura per una bomba d'acqua a Siracusa -tit_org-

Con l'autunno sono tornate le bombe d'acqua. In 15 anni, solo in Sicilia, registrati 168 eventi e danni per 4 miliardi

Sicilia - Senza cantieri il dissesto continua = Dissesto, fondi inutili se la Regione non apre i cantieri in tempi brevi

[Redazione]

Con l'autunno sono tornate le bombe d'acqua. In 15 anni, solo in Sicilia, registrati 168 eventi e danni per 4 miliardi. Senza cantieri il dissesto continua. Da completare lavori programmati 18 anni fa. Frane: esposti 238 comuni su 393. PALERMO - L'annuncio relativo al mezzo miliardo del Patto per la Sicilia destinato alla messa in sicurezza del territorio potrebbe non servire a sprigionare effetti benefici stimati sul futuro dell'Isola. E non sarebbe la prima volta per la Regione. Nel corso degli anni, infatti, ci sono state diverse occasioni con grandi stanziamenti - dissesto, depurazione, infrastrutture viarie - alle quali hanno fatto seguito poche spese effettive. Un problema causato dall'inseppimento della macchina amministrativa e burocratica che avrebbe dovuto guidare i flussi di denaro verso i bandi e l'apertura dei cantieri. Una difficoltà nella spesa che ha conseguenze devastanti anche nel comparto edilizio dell'Isola, che, data la presenza dell'ennesimo stanziamento, richiede una maggiore incisività. a pagina 7 Dissesto, fondi inutili se la Regione non apre i cantieri in tempi brevi. Mezzo miliardo per il contenimento del rischio, dal 1998 a oggi ultimata meno di metà degli interventi. Le risorse ci sono, ne hanno aggiunte, PALERMO c'erano e altre adesso servono gare e cantieri. Lo ha ribadito nei giorni scorsi il ministro Gianluca Galletti, in occasione della conferenza Anbi a Roma, per rilanciare l'impegno del governo nel contrasto al dissesto idrogeologico. Un messaggio da girare a Palazzo d'Orléans in seguito all'ultimo annuncio di Crocetta relativo al Patto per la Sicilia che prevede 5,7 miliardi di finanziamenti complessivi e circa mezzo miliardo (593,1 milioni) per la messa in sicurezza del territorio. Non è ancora quanto serve, ma sarebbe un sostanzioso anticipo rispetto alle stime che parlano di almeno 3 miliardi necessari per mitigare il rischio idraulico nell'Isola. Il problema, semmai, è un altro: avviare i cantieri. E la Regione, già in passato, ha dimostrato di non essere affatto all'altezza, anche a fronte di un pericolo crescente. La stagione delle piogge è tornata puntuale. Domenica scorsa una bomba d'acqua si è abbattuta su Siracusa, ma nelle settimane precedenti era stata tutta la Sicilia orientale a essere coinvolta. Storie che si ripresentano ogni anno, sempre con maggiore violenza. Gli ultimi dati Istat sulle precipitazioni medie lo confermano: la media del periodo 2001-2010, pari a 16.699 milioni di metri cubi, è superiore alla media del trentennio (1971-2000) che si era fermata a quota 14.199 milioni di metri cubi. Una crescita del 15%, che supera di gran lunga il dato nazionale (+1,8%). Acqua che non può fare certo bene a un territorio fragile come il nostro dove, secondo l'ultimo rapporto sul rischio idraulico redatto dalla Protezione civile regionale, esistono quasi 13mila nodi che rappresentano "intersezioni tra viabilità e corsi d'acqua" e "qualsivoglia situazione per la quale sia temibile una situazione di potenziale rischio relativa all'interferenza tra acque superficiali ed elementi antropici". E tra questi ce ne sono circa 12mila considerati a rischio potenziale. I siciliani, intanto, continuano a restare nella morsa del pericolo. Secondo l'ultima rilevazione Ispra, ce ne sono 96mila esposti al rischio frane (53mila nelle due fasce più elevate) e 82mila alla pericolosità idraulica (47mila nei due scenari più rischiosi). Ci sono 238 comuni interessati dalle due fasce più elevate della pericolosità da frana P3 e P4, mentre il calcolo totale, che comprende anche i comuni nella fascia di pericolosità idraulica media, coinvolge complessivamente 360 comuni. In dettaglio si tratta di 772,3 km², pari al 3% della superficie totale isolana. Mettere in sicurezza costa. Soltanto per le strade secondarie di Sicilia che per un quarto si trovano in dissesto o in gravi difficoltà (3500 chilometri su 14mila) servirebbero più di 2 miliardi di euro (stima della Regione). Ma le proiezioni non si fermano. "Le somme per la mitigazione del rischio idraulico nell'int

ero territorio regionale sarebbero così ingenti (si stima una cifra intorno ai 3 miliardi di euro ad esclusione degli interventi inerenti gli attraversamenti a guado e la viabilità lungo gli alvei) - leggiamo dal rapporto 2015 sul rischio idraulico del dipartimento regionale della Protezione civile - che un orientamento esclusivamente basato su azioni strutturali non

sarebbe attuabile in tempi brevi". Se un'azione di forza non è ancora possibile, qualcosa bisogna pur fare perché la stasi costa ancora di più. Negli ultimi 15 anni, soltanto in Sicilia, si sono registrati 168 eventi, 58 vittime e danni per circa 4 miliardi di euro (dati protezione civile). E veniamo all'oggi. Crocetta ha promesso rapidità nella spesa del mezzo miliardo per il contrasto del dissesto, ma il dubbio permane. Da una parte ci sono le perplessità legate ai molteplici soggetti che dovranno gestire gli oltre mille cantieri complessivi del Patto per la Sicilia (opere sovracomunali gestite dalla Regione, altre dai Liberi consorzi e dai comuni), dall'altra ci sono i pessimi dati di un database che elenca minuziosamente il flusso degli interventi e della spesa nell'Isola. In altri termini, siamo di fronte alla memoria storica del ritardo isolano. Il portale di riferimento è il Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo dell'Ispra, che raccoglie tutti gli interventi finanziati dal ministero dell'Ambiente con i diversi Piani e programmi di interventi urgenti nelle aree a rischio idrogeologico a partire dal 1998 fino all'anno in corso. Per la Sicilia sono censiti 454 interventi per 651 milioni di euro su un totale nazionale di 5,3 miliardi. Di questi soltanto 224, cioè meno della metà (49%), sono stati ultimati per circa 268 milioni di importo finanziato (41%). Ben 14 sono ancora in attesa di avvio, 24 in corso di progettazione, 32 con i lavori aggiudicati, 80 con i lavori in esecuzione, Protezione civile. Negli ultimi 15 anni, soltanto in Sicilia, si sono registrati 168 eventi naturali, 58 vittime e danni per circa 4 miliardi di euro. Occorrerebbero più fondi e maggiore celerità nei lavori 36 con la progettazione ultimata, 11 revocati. Numeri che vanno adeguatamente distribuiti nel corso degli ultimi due decenni, perché ben 411 interventi sono stati finanziati entro il 2010, soltanto 43 dal 2011 in poi. Un'accelerazione serve a tutti, anche al comparto produttivo. Nei primi otto mesi dell'anno sono stati soltanto 64 i bandi di gara pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, cioè quasi il 60% in meno rispetto all'anno scorso, quando erano stati 155. Serve di più per due motivi: per far crescere l'occupazione e perché si tratta "tutte opere necessarie per la salvaguardia del territorio ma soprattutto dei cittadini". Lo hanno scritto in una nota Ignazio Baudo, segretario generale della Feneal Uil Palermo, Antonino Cirivello, segretario generale della Filca Cisl Palermo Trapani, e Francesco Piastra, segretario generale della Fillea Cgil. I sindacati si rivolgono in particolare alla città di Palermo visto che "solo nel centro storico sono oltre mille gli edifici che hanno bisogno di manutenzione". Frane: sono 238 Comuni esposti alle fasce più elevate della pericolosità, P3 e P4 Tesi / di Rosario Battiato A cura di Antonio Casa Programma annunciato. Il Patto per la Sicilia prevede 5,7 miliardi di finanziamenti complessivi per varie opere e circa mezzo miliardo (593,1 milioni) per la messa in sicurezza del territorio -tit_org- Sicilia - Senza cantieri il dissesto continua - Dissesto, fondi inutili se la Regione non apre i cantieri in tempi brevi

Ragusa - Pillole

[Redazione]

Solidarietà per il centro Italia dal Comune RAGUSA - Oggi alle 12 presso la sala giunta, il vicesindaco Iannucci consegnerà ai rappresentanti della Protezione Civile un assegno di 500 euro da destinare alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Tale importo deriva da una percentuale della vendita dei ticket per la degustazione dei prodotti tipici iblei effettuata in occasione dell'ultima edizione della festa di "Addio all'Estate" del 17 settembre scorso.

Sequestrati più di 50 kg di stupefacenti POZZALLO - Più di 50 kg di droga sono stati sequestrati nel porto di Pozzallo dai Carabinieri dalla Guardia di finanza di a Nicola Musumeci, di 46 anni e alla figlia Giusi, di 20, entrambi di Catania, che sono stati arrestati prima che potessero imbarcarsi con la loro auto sul catamarano diretto a Malta. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Ragusa: la figlia è stata posta agli arresti domiciliari. Una quarantina di migranti sbarcati a Pozzallo POZZALLO - A bordo della nave della Guardia costiera "Gregoret" sono arrivati ieri mattina nel porto di Pozzallo 44 migranti recuperati ieri in mare su un gommone in difficoltà. Gli altri 50 che erano sull'imbarcazione sono approdati a Lampedusa. -tit_org-

Indagine tra gli istituti scolastici della provincia iblea all'indomani del terremoto del Centro Italia

Sicurezza scuole in chiaroscuro

Caggia, Ance: "Il mantra della carenza di fondi non lo accettiamo"

[Nn]

Indagine tra gli istituti scolastici della provincia iblea all'indomani del terremoto del Centro Ital Sicurezza scuole in chiaroscuro Caggia, Ance: "Il mantra della carenza di fondi non lo accettiamo" RAGUSA - A seguito dell'evento sismico del 24 agosto, il QdS ha avviato un'inchiesta sullo stato della sicurezza sismica nelle scuole di pertinenza di alcuni Comuni della Provincia: Ragusa, Modica, Vittoria, Comiso e Scicli. L'indagine, partita il 30 agosto, non ha sortito un quadro del tutto esaustivo ed ha rivelato alcuni distinguo. Bene il Comune di Modica che quest'estate ha ultimato una serie di controlli approfonditi nelle scuole, sfociati nella chiusura dei due plessi della Giovanni XXIII. Tralasciando Scicli perché si trova in una situazione di commissariamento e per fugare ogni strumentalizzazione in vista della campagna elettorale, non si può fare a meno di notare la mancanza di risposta del Comune di Ragusa; mentre per Comiso ha risposto telefonicamente il Sindaco, Filippo Spataro, il quale ha annunciato un report che qui non ci è giunto. Scrupoloso l'atteggiamento di Vittoria, il cui assessore al ramo. Paolo Nicastro, ha avviato un'indagine ricognitiva coi propri Uffici. "Si tratta di un lavoro lungo e complesso, che richiederà qualche mese ha detto Nicastro, ingegnere di professione -. Ho già dato mandato ai miei uffici di effettuare una puntuale ricognizione. Abbiamo ereditato un patrimonio edilizio scolastico datato, Ricordo per i non addetti ai lavori, che la Sicilia è stata dichiarata sismica nel 1981, epoca in cui buona parte dei nostri istituti erano già edificati. Malgrado tutto intendo fare tutto quanto in mio potere per ovviare alle eventuali lacune che il patrimonio edilizio scolastico vittoriose dovesse presentare, anche grazie ad un progetto in corso di finanziamento". A fornire un quadro preoccupante, invece, è l'Ance, unitamente agli ordini degli architetti e degli ingegneri della provincia. Gli architetti, gli ingegneri ed i costruttori di Ragusa sono però determinati a portare avanti una serie di azioni concrete ed operative che possano consentire studi, monitoraggi ed interventi preventivi sul versante della mitigazione del rischio sismico per gli edifici, strutture ed infrastrutture sia pubbliche che private. "L'evento sismico che ha colpito le popolazioni dell'Italia centrale, causando la morte di 297 persone - fanno sapere, congiuntamente, le tre organizzazioni - non può e non deve essere trattato come, purtroppo, è avvenuto per i passati disastri del 2012 in Emilia, del 2009 in Abruzzo o del 2002 in Molise! Occorre passare dalla gestione delle emergenze alla programmazione di interventi ed azioni concrete di messa in sicurezza del nostro patrimonio edilizio, sia civile che industriale, dei nostri beni architettonici e monumentali. delle nostre infrastrutture". "Viviamo in una zona altamente sismica e non possiamo permettere di farci trovare impreparati - sottolineano i tre sodalizi -. Pensiamo di dover coinvolgere i Sindaci e la Protezione Civile affinché ci forniscano i dati sullo stato di salute sugli edifici pubblici e, insieme, chiederemo un incontro urgente al Ministro Del Rio perché si possano trovare le risorse per un piano strategico di interventi che punti alla messa in sicurezza del nostro territorio: non abbiamo che farcene del programma 'scuole belle', per esempio, abbiamo bisogno di 'scuole sicure'!" Gaetano Piccione A Modica chiusi due plessi, a Vittoria avviata una indagine ricognitiva -tit_org-

Costruiva ordigni esplosivi È l'autore di due bombe-carta?

[Giulia Martorana]

LEOFORTE. Walter Fanelli è stato arrestato dalla polizia. A casa trovato il materiali Costruiva ordigni esplosivi È l'autore di due bombe-carta? LEONFORTE. Probabilmente si preparava a costruire uno o più ordigni esplosivi e la polizia, che lo ha arrestato, indaga per accertare se sia l'autore di due gravi episodi, uno dei quali avrebbe potuto avere gravissime conseguenze per le vittime. Walter Fanelli, 31 anni, con una condanna per lesioni e precedenti per danneggiamento, in casa aveva il materiale necessario, compresa la miccia. Inoltre, secondo gli agenti del commissariato, Fanelli per assemblare le bombe seguiva le istruzioni di almeno 2 siti internet. L'uomo aveva materiale esplosivo e sostanze che consentono la fabbricazione di ordigni anche di notevole potenza. Si sospetta che il trentunenne, ammanettato dai poliziotti coordinati dal dirigente Alessio Puglisi, possa essere collegato a due episodi delle ultime settimane. A Fanelli la polizia è arrivata nell'ambito di una operazione di repressione degli incendi dolosi e della detenzione di armi ed esplosivi disposta dal questore An tonino Pietro Romeo, anche in considerazione della circostanza che il giovane, descritto come un solitario che esce poco da casa, in passato è stato indagato per danneggiamento seguito da incendio. Nella sua abitazione, in una zona isolata dove sorgono impianti sportivi e il campo di calcio, la polizia ha sequestrato 92 metri di miccia per innesco, tre confezioni di grossi petardi di genere vietato contenenti polvere pirica, 36 fuochi pirotecnici, anche questi detenuti illegalmente, numerose bombolette di gas, due cartucce una pistola ad aria compressa calibro 4,5 e materiale che se combinato chimicamente, consente di fabbricare esplosivi e bombe carta anche potenti. Da tempo nella zona degli impianti sportivi, si verificano episodi ai danni delle coppiette che vi si appartano. Due o tre danneggiamenti di auto, lancio di grosse pietre e petardi che infrangono parabrezza, messi a segno spesso nella stessa nottata. Per un paio di mesi non accade più nulla, poi si registrano nuovi danneggiamenti. Gli ultimi episodi sono stati particolarmente gravi. Alcune notti fa contro un grosso fuoristrada parcheggiato nella zona, è stata lanciata una potente bomba carta che ha provocato un squarcio di almeno 50 centimetri di diametro nella carrozzeria del mezzo. Se l'ordigno avesse colpito il parabrezza o uno dei finestrini, gli occupanti avrebbero riportato ferite molto gravi e pochi giorni prima un'altra auto era stata presa di mira. Adesso le indagini della polizia, coordinate dal sostituto procuratore Francesco Lo Gerfo, puntano a stabilire se tra gli attentati allecoppiettee il materiale sequestrato a Fanelli ci sia un collegamento. L'uomo, sul quale grava il sospetto di essere "l'Unabomberdellecoppiette", è stato rinchiuso nel carcere di Enna, GIULIA MARTORANA Qui sopra il materiale rinvenuto dalla polizia in casa di Walter Fanelli (nel riquadro) -tit_org- Costruiva ordigni esplosivi È autore di due bombe-carta?

PIAZZA ARMERINA. Le forti piogge hanno aggravato il danno al manto stradale

Via Brunaccini, si allarga la voragine

Ieri l'ufficio tecnico ha sollecitato AcquaEnna a eseguire i lavori celermente

[Marina Chiaramonte]

PIAZZA ARMERINA. Le forti piogge hanno aggravato il danno al manto stradale Via Brunaccini, si allarga la voragine(Ieri l'ufficio tecnico ha sollecitato AcquaEnna a eseguire i lavori celermenteK PIAZZA ARMERINA. Le forti piogge di lunedì hanno aggravato la voragine esistente, da diverso tempo, in via Brunaccini. In pieno centro storico, davanti la casa che ospita dieci disabili affidati all'associazione Alisea, è visibile una profonda incavatura nel terreno e il tubo della rete fognaria presenta un enorme foro dal quale si disperdono rifiuti organici. Il guasto alla rete fognaria non è recente e con ogni probabilità ha determinato il visibile avvallamento della strada. Circa un mese fa il transito di un camioncino aveva causato il cedimento di parte del manto stradale, i residenti del quartiere lo avevano segnalato all'ufficio tecnico che aveva provveduto a verificare il reale danno e soprattutto, prima di procedere al ripristino strutturale, se fosse stato determinato dalla rete fognaria di competenza di AcquaEnna. Si era quindi proceduto alla rimozione di pietre e detriti scoprendo il tubo che convoglia i rifiuti organici visibilmente danneggiato. L'ufficio tecnico si limitava a transennare la zona e chiedeva ad Acqua Enna di intervenire e riparare il danno. E' trascorso circa un mese, nessun lavoro è stato eseguito e cosa più grave i residenti della zona sono stati costretti a vivere in condizioni sanitarie precarie. Intanto l'avvallamento della strade sembra stia aumentando. I residenti hanno segnalato il pericolo anche ai vigili del fuoco preoccupati dal transito quotidiano di numerosi studenti. L'ufficio tecnico ieri ha sollecitato AcquaEnna a eseguire i lavori celermente. Sono anni che notiamo il cedimento della strada, e ogni segnalazione è caduta nel vuoto - afferma un residente - ci chiediamo se il danno abbia potuto incidere sulla sicurezza delle case. La preoccupazione è legittima poiché la strada è stretta, carente di marciapiedi, con le case vicinissime all'avvallamento che interessa diversi metri. In via Brunaccini i segnali sono evidenti e purtroppo a oggi nessun intervento è stato realizzato. MARINA CHIARAMONTE LA VORAGINE CHE SI È APERTA A PIAZZA ARMERINA SS - A -tit_org-

AUGUSTA. Denunciate da Rete antirazzista catanese le condizioni igienico sanitarie in cui vivono i minori non accompagnati
La tendopoli, il ghetto dei migranti

[Agnese Siliato]

AUGUSTA. Denunciate da Rete antirazzista catanese le condizioni igienico sanitarie in cui vivono i minori non accompagnati. Caldo torrido, nessuna mediazione culturale né informazioni sull'accesso al diritto d'asilo AUGUSTA. Le condizioni igienico-sanitarie in cui vivono i migranti, per lo più minori non accompagnati, all'interno della tendopoli del porto vengono denunciate da Rete Antirazzista Catanese. Quanto accade ad Augusta - dice Giammarco Catalano di Rac- lo si apprende solo dalle testimonianze dirette dei migranti che da quel limbo sono transitati e che la sera si incontrano alla stazione di Catania. Alcuni adolescenti raccontano di essere riusciti a scappare dopo diversi giorni trascorsi nella tendopoli, soffrendo il caldo torrido senza mediazione culturale e senza ricevere alcuna informazione sull'accesso al diritto d'asilo e alla protezione umanitaria. Altri dicono di aver percorso 40 chilometri a piedi per raggiungere la città etnea. In realtà le associazioni di volontariato costantemente sono impegnate al porto in occasione degli sbarchi e i volontari del gruppo comunale di protezione civile assistono i migranti. Non sono mancati però gli episodi in cui adulti e minori si sono dati alla fuga perché non vogliono rimanere in Italia. Il sindaco puntualizza che proprio per i minori era disposta a fare lo sciopero della fame e che la loro permanenza per diverse settimane nel campo del porto per indisponibilità di strutture in Sicilia non è stata ritenuta mai adeguata. Comuni come Augusta potrebbero fare tanto imboccando la strada della solidarietà. 11 terreno fertile non manca di certo - aggiunge Catalano - la cittadinanza megarese, con l'esperienza dei minori che vivevano delle scuole verdi 2 anni fa ha dato già prova di grandi slanci di umanità e accoglienza; in quell'occasione, tanti minori sono stati presi in affidamento dalle famiglie, mentre le associazioni, le parrocchie e moltissimi volontari hanno avviato iniziative di solidarietà. Oggi - aggiunge - si tratterebbe di riprendere il filo di quei legami tranciati, tornando a coinvolgere la comunità di Augusta rispetto a un fenomeno che la riguarda direttamente, nonostante da ciò continui ad essere tenuta scientemente lontana. Un punto, in questa direzione, dev'essere chiaro: l'accoglienza e la solidarietà non sono un "problema" da gestire, né un business da appaltare, ma una risorsa umana e culturale nonché una pratica sociale che ogni comunità lungimirante dovrebbe ricercare e promuovere attivamente. Rete antirazzista catanese stigmatizza il fatto che il sindaco Di Pietro avrebbe detto no all'utilizzo del porto per l'accoglienza dei migranti per ragioni economiche e di sicurezza. 11 primo cittadino replica sottolineando che Augusta non è contro l'accoglienza ma per un'adeguata accoglienza. ACNESESILIATO Una zona del campo allestito all'interno del porto dove a seguito degli sbarchi i migranti vengono ospitati in attesa di andare nei centri di accoglienza -tit_org-

ANLURI

Quattro persone in salvo nelle abitazioni allagate*[Santina Ravi]*

SANLURI. Bomba d'acqua: evacuato il centro dialisi di via Sassari. Una bomba d'acqua. Per un'ora un fiume è caduto dal cielo. E sono stati momenti di terrore per gli abitanti del centro di Sanluri: anziani soli in difficoltà, disabili impossibilitati a uscire da casa, il centro dialisi evacuato. Tutto questo con le strade trasformate in torrenti mentre esplodevano i tombini. Un incubo. L'arrivo a sirene spiegate dei vigili del fuoco con le pompe idrauliche e i canotti ha permesso di salvare le persone in difficoltà. Poi, così come era arrivato, il temporale ha smesso all'improvviso. LA PAURA. Sono stati momenti di paura ieri pomeriggio a Sanluri attorno alle 17, quando è cominciato a diluviare. Una donna di 80 anni, Cesira Canelles, che abita da sola in una casa singola di via Bologna, ha dato l'allarme quando ha visto che l'acqua aveva invaso completamente il pavimento. La nuora che abita insieme al figlio della ottantenne al primo piano della stessa palazzina, non è riuscita a superare il muro d'acqua. Quando i pompieri sono arrivati, hanno trovato Gesira Canelles impaurita, rannicchiata in un angolo della casa rimasto asciutto. Infreddolita ma sana e salva. E nella stessa via i vigili del fuoco hanno soccorso due disabili intrappolati in una abitazione circondata dall'acqua. Poco dopo, un altro allarme, stavolta da un altro anziano. Beniamino Mimmino Congiu, settant'anni, è rimasto imprigionato in via Cavour in una casa al pian terreno rimasta isolata per colpa dell'acqua. Anche in questo caso soltanto i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere l'uomo, a tranquillizzarlo e a metterlo in salvo. Nel centro dialisi di via Sassari, invece, erano presenti quindici pazienti in attesa del trattamento: immediato l'ordine di sgombero della struttura, i malati sono stati evacuati. LA POLEMICA. Per un'ora l'acquazzone ha reso impraticabili le vie Rinascita, Bologna e Sant'Antioco: i tombini esplosi hanno reso pericoloso il transito delle vetture, diverse utilitarie sono rimaste in panne all'interno delle voragini che si sono aperte nell'asfalto. I residenti del centro hanno puntato il dito sul Comune. Da anni - dicono Stefania Cocco e Ugo Piras - chiediamo inutilmente la pulizia dei tombini e l'eliminazione delle erbacce dalle cunette. Ogni volta, quando piove più del solito, viviamo ore di paura. Il sindaco Alberto Urpi, che ha proclamato lo stato di calamità naturale visti gli ingenti danni alle case, alle cantine e alle strade, replica: Quando cade tanta acqua in così poco tempo la pulizia dei tombini, che abbiamo effettuato regolarmente, c'entra poco o niente. Santiilli Riproduzione riservata PAURA Pomeiiggioda Incubo: strade allagate, persone imprigionate nelle rase, auto cadute nei tombini esplosi -tit_org-

ALLUVIONE

Il Tar: ponti ferroviari da abbattere*[A.bri]*

ALLUVIONE. Intanto è stato avviato l'iter per i rimborsi 2015 Il Tar: ponti ferroviari da abbattere Il Tar rigetta il ricorso di Rete Ferroviaria italiana a da ragione al Comune: i ponti sui canali, in particolare sul Rio Siligheddu e i due attraversamenti di via Gabriele D'Annunzio, dovranno essere abbattuti. L'ordinanza del primo cittadino, Settimo Nizzi, intimava le Ferrovie di procedere all'abbattimento delle strutture che, secondo il piano di mitigazione del rischio, ostacolano il deflusso delle acque. RFT non ha comunicato ancora se intenderà appellarsi ai giudici del Consiglio di Stato. FONDI. Intanto sul fronte dei rimborsi per i cittadini che hanno subito danni dall'alluvione dell'ottobre dello scorso anno, ha preso il via la ricognizione dei danni. Il dipartimento nazionale della Protezione Civile, tramite una nota diffusa dalla Regione, ha comunicato la disponibilità di fondi - ancora da quantificare - per il rimborso ai cittadini olbiesi. Due questa volta i moduli a disposizione, A e C, il primo per gli edifici adibiti ad abitazioni private, il secondo per gli esercizi commerciali. I moduli sono reperibili sul sito del Comune e dovranno essere consegnati entro il termine ultimo delle ore 12 del 13 ottobre 2016. I tempi stretti per avviare le procedure non devono scoraggiare gli olbiesi, - ha detto Nizzi - che anzi dovranno rivolgersi da subito ai tecnici comunali che abbiamo messo a disposizione, in maniera tale che nessun errore venga commesso, (a.bri.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Banca dati antimafia e "white list" per la ricostruzione dopo il sisma

Il prefetto Crudo: indispensabile operare con assoluta trasparenza

[Fabrizio Colarieti]

a Sa per Ea Banca dati antimafia e "white list" per la ricostruzione dopo il sisma Il prefetto Crudo: indispensabile operare con assoluta trasparenza Fabrizio Colarieti RIETI Controlli più stringenti, un uso sempre più diffuso della banca dati dell'antimafia e delle white list delle imprese sicure per evitare che nella ricostruzione post-sisma possa infiltrarsi la criminalità organizzata. È quanto è stato ribadito, nel corso di un vertice a Rieti, convocato per fare il punto sulla ricostruzione e individuare le strategie e le azioni preventive per evitare possibili criticità legate alla gestione della prima emergenza. Al vertice di avvieri, presieduto dal prefetto Valter Crudo, erano presenti anche il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, Vasco Errani, oltre i sindaci delle zone colpite dal terremoto, i rappresentanti di forze dell'ordine. Esercito, Vigili del fuoco e della Direzione territoriale del lavoro. In questa fase - ha spiegato il prefetto Crudo - si concentrano le attività necessarie alla realizzazione di opere infrastrutturali, anche se provvisorie, utili ad agevolare i soccorsi, alla ripresa delle attività economiche e a predisporre il territorio per la ricostruzione. È dunque indispensabile operare con assoluta trasparenza in modo da scongiurare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata. Tra gli strumenti a disposizione degli enti che dovranno occuparsi della ricostruzione, ma anche degli interventi previsti in questa prima fase, c'è la banca dati antimafia, in cui sono segnalate le imprese compromesse, e le white list in cui sono censite quelle che hanno le carte in regola. < -tit_org- Banca dati antimafia e white list per la ricostruzione dopo il sisma

L'Aquila, chiesti 3 anni per Bertolaso

[Redazione]

L'Aquila, chiesti 3 anni per Bertolaso. Tre anni di reclusione. È la richiesta di condanna avanzata oggi al giudice del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Grieco, dal sostituto procuratore generale Romolo Como nei confronti di Guido Bertolaso nell'ambito del processo "satellite" alla Commissione grandi rischi in cui è accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni. Nella sua qualità di ex capo dipartimento della Protezione civile, all'imputato, l'unico in questo procedimento, viene contestato di aver organizzato una operazione mediatica perché vogliamo assicurare la popolazione, come disse una intercettazione telefonica con l'allora assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati. Fu proprio a seguito di quella telefonata che il 31 marzo 2009 si riunì a L'Aquila, in prefettura, la Commissione grandi rischi, a 7 giorni dalla scossa distruttiva del 6 aprile. Guido Bertolaso -tit_org-Aquila, chiesti 3 anni per Bertolaso

Un arresto a Leonforte**Bombe carta contro le coppie appartate**

[Nn]

Va Lillo Leonardi LEON FORTE In casa custodiva materiale esplodente e la polizia lo ritiene l'autore di due gravi episodi dinamitardi e che si preparava a costruire altri ordigni rudimentali. Per questo ieri è stato tratto in arresto Walter Fanelli, 31 anni, con una condanna per lesioni e precedenti penali per danneggiamento. In casa gli agenti gli hanno trovato sostanze che consentono la fabbricazione di ordigni anche di notevole potenza. Si sospetta che per assemblare le bombe seguiva le istruzioni di alcuni siti internet specifici. A lui la polizia è arrivata nel l'ambito di una operazione di repressione degli incendi dolosi, anche in considerazione della circostanza che il giovane, descritto come un tipo solitario, in passato è stato indagato per danneggiamento seguito da incendio. Nella sua abitazione, la polizia ha sequestrato 92 metri di miccia per innesco, tre confezioni di grossi petardi di genere vietato contenenti polvere pirica, 36 fuochi pirotecnici, anche questi detenuti illegalmente, numerose bombolette di gas, due cartucce, una pistola ad aria compressa e materiale che se combinato chimicamente, consente di fabbricare esplosivi e bombe carta anche potenti. Da tempo nella zona degli impianti sportivi (ubicata nelle vicinanze dell'abitazione dell'arrestato), si verificano episodi ai danni delle coppie che lì si appartano. Inizialmente semplici danneggiamenti di auto, con lancio di grosse pietre e petardi che infrangono il para brezza. Ma gli ultimi episodi sono stati particolarmente gravi. Alcune notti fa contro un fuoristrada parcheggiato nella zona, è stata lanciata una potente bomba carta che ha provocato un squarcio di almeno 50 centimetri di diametro nella carrozzeria. Se l'ordigno avesse colpito il parabrezza o uno dei finestrini, gli occupanti avrebbero riportato ferite molto gravi. Nei giorni precedenti, inoltre, un'altra auto era stata presa di mira con un potente petardo. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Enna. Auto "alcove" danneggiate da grosse pietre e petardi di genere vietato Custodiva nella sua abitazione tutto l'occorrente per fabbricare ordigni pericolosi Walter Fanelli, 31 anni. In casa sostanze chimiche e 95 metri di miccia -tit_org-

Intervista a Lillo Firetto - La parola al sindaco Calogero Firetto Ora sembra proprio la volta buona

[Redazione]

L'INTERVISTA La parola a Lillo Firetto Ora sembra proprio la volta buona Stavolta pare si faccia proprio sul serio. Il sindaco di Agrigento, Lillo Firetto, commentando le notizie di ieri sulla cattedrale, non nasconde la propria soddisfazione. Sindaco, è la volta buona? Mi pare di poter dire, senza tema di smentita, che stavolta le cose sono messe proprio bene. Una serie di fattori contribuiscono ad aumentare la nostra fiducia nella possibilità che i lavori di recupero del costone e, di conseguenza, di salvaguardia della cattedrale di San Gerlando, siano ormai ad un passo. E' stato determinante il vertice di Roma? A' stato fatto certamente un passo importante, probabilmente quello decisivo, verso la soluzione di una questione, che interessa l'intera comunità agrigentina, che si protraeva da troppo tempo. Certo, per tutta la giornata siamo riusciti a bere appena un bicchiere d'acqua, di pranzare manco a parlarne, ma ne è valsa la pena. Cosa è mancato, in tutti questi anni, per fare decollare le opere necessarie alla restituzione agli agrigentini di un monumento al quale tutti sono molto affezionati? Negli ultimi tre anni abbiamo assistito a numerosissime manifestazioni di volontà, ma purtroppo non seguite da fatti concreti. Ora l'impegno ad intervenire è scritto, messo nero su bianco, nel Patto per il Sud, nessuno può più tirarsi indietro. Mai cinque milioni di euro di cui si parla non erano disponibili da tempo? Sì, ma solo ora la situazione si è sbloccata. Prima c'era una sorta di querelle tra Protezione Civile ed assessorato regionale al Territorio ed Ambiente. In che senso? Nel senso che da una parte c'era la Protezione Civile che era onerata della progettazione degli interventi sul costone che sostiene la cattedrale di Agrigento, ma non aveva le risorse a disposizione. Dall'altra c'era l'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente che aveva le risorse, ma non la progettazione. Ora, con la fissazione della priorità nel Patto per il Sud, la questione è stata finalmente risolta. Quando ha avuto la certezza che la cattedrale di Agrigento sarebbe uscita dall'oblio nel quale sembrava essere precipitata? La mattina della firma per Patto per il Sud. Abbiamo saputo che erano stati inseriti i cinque milioni di euro per il recupero del monumento e, a quel punto, non abbiamo più avuto dubbi circa la volontà, da parte di tutti gli enti competenti, di procedere al restauro della nostra cattedrale, E' possibile stabilire dei tempi per l'inizio dei lavori, o è ancora troppo presto? Beh, quella di cui stiamo parlando non è certo un'opera standard, ma si procederà per step. Quindi alcuni interventi, a mio modo di vedere, potranno essere eseguiti in tempi relativamente brevi, altri successivamente. Bisognerà procedere con la progettazione e poi, ci sarà da preparare, considerato il notevole importo, un bando europeo. Ma ci sono delle opere da mettere in cantiere subito, grazie agli 800.000 euro di cui parla il presidente Crocetta? Vorrei ricordare che con la Curia di Agrigento, sette mesi fa, abbiamo partecipato ad un bando dell'assessorato regionale alle Infrastrutture per il recupero del corpo di fabbrica della cattedrale. Beh, due mesi fa ci è stato comunicato che siamo stati ammessi al finanziamento. Ci sono già i soldi, dunque, per eseguire questo primo step dei lavori in tempi brevi. Ora il presidente Crocetta ha annunciato che già in occasione della prossima riunione di giunta arriverà il via libera. Gli 800.000 euro in questione sono l'unica somma di cui si dispone per iniziare i lavori del monumento? No, a questi bisogna aggiungere i poco più di 750.000 euro messi a disposizione della Cei, la Conferenza episcopale italiana, perciò dalla Curia. Superiamo di poco il milione e mezzo di euro e la somma sarà messa a disposizione della Protezione Civile che sarà chiamata ad eseguire l'intervento. Esiste già un progetto relativo ai lavori in questione? Certo, è quello redatto dall'ingegnere Panzica, già pronto. A questo punto ritengo che, perlomeno per questo primo step, i tempi saranno abbastanza brevi. Credo non ci siano più cause ostative. Se la sente di fare una previsione, almeno con riguardo a questi primi lavori che comporteranno una spesa di un milione e mezzo di euro, o poco più? Diciamo che la mia attesa è per il mese di novembre. Una volta che il progetto sarà consegnato alla Protezione Civile, potrà essere bandita la gara. Ritengo che, appunto, entro novembre si potrà, perlomeno, conoscere la data della gara. Se, poi, entro quel

periodo l'appalto sarà stato già aggiudicato, saremo ancora più contenti. C'è stato un momento in cui ha creduto, magari proprio perché si assisteva ad un'empasse, che non ci fosse più niente da fare? Se devo essere sincero, dico di no. Non ho mai pensato, neanche quando non ero ancora sindaco e perciò non toccavo con mano gli atti relativi a tutta la vicenda, che tutto fosse perduto. Piuttosto mi sono sempre reso conto del fatto che questa della cattedrale non era affatto una vicenda semplice. Che c'erano tanti soggetti sulla scena e le soluzioni non sembravano a portata di mano. Però lo sconforto mai. Nemmeno quando si ipotizzò che, forse, il versante della collina non era recuperabile? Beh, quando venne avanzata quell'ipotesi, confesso, che un brivido freddo corse sulla schiena di tutti gli agrigentini. Quelle parole ci raggelano il sangue, ma l'intera comunità non si è mai abbattuta. Abbiamo continuato a lottare. ('AAU') Il capo della giunta azzarda un pronostico: Prime gare già a novembre -tit_org-

Pozzallo, sbarcati i 44 migranti soccorsi in mare

[Salvo Martorana]

PORTO. Sono arrivati a bordo della nave della Guardia Costiera Gregorctti che li aveva recuperati su un gommone in difficoltà. Oltre la metà sono minorenni. Pozzallo, i 44 migranti soccorsi in mare. Nel centro sono presenti già 160 stranieri e i ragazzini non accompagnati ospitati sono 125. Si cercano gli scafisti Salvo Martorana. POZZALLO. Mini sbarco ieri mattina alle otto al porto di Pozzallo. A bordo della nave della Guardia Costiera Gregoretti sono arrivati 44 migranti tutti uomini del centro Africa, la metà dei quali minorenni non accompagnati. I migranti erano stati recuperati lunedì in mare su un gommone in difficoltà. Gli altri 50 che erano sull'imbarcazione sono approdati a Lampedusa. All'Hot-Spot di Pozzallo erano presenti già 160 migranti di cui 125 minori non accompagnati. Quest'ultimi restano per molto tempo a Pozzallo visto che in tutta Italia non ci sono posti a sufficienza ad ospitarli. Nei giorni scorsi, così come è avvenuto in estate, qualcuno di loro non ha fatto rientro la sera all'Hot-Spot, riducendo la presenza dei minori di una decina di unità. Il centro di Pozzallo ha una capienza di 180 migranti ma non dovrebbe ospitare minori per lungo tempo. Come detto, però, la mancanza di strutture idonee nel territorio nazionale non permette il trasferimento dei minori non accompagnati in tempi celeri. A seguito del preallerta scattato lunedì sera - sono state attivate tempestivamente le procedure di primo soccorso ed assistenza secondo le linee guida del "Piano Coordinato di Soccorso ed Assistenza in evento di sbarco di cittadini extracomunitari". Le operazioni si sono svolte nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza, con il coordinamento della Prefettura ed il contributo operativo delle forze di polizia territoriali, del locale Servizio del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, del Comune di Pozzallo, dell'Azienda Sanitaria Provinciale, della Croce Rossa Italiana, di Emergency, delle ONG Unhcr, Save The Children e Oim, nonché delle Associazioni del volontariato locale. La polizia scientifica ha lavorato senza sosta per le operazioni di preidentificazione e fotosegnalamento. Contestualmente gli uomini della Squadra mobile della Questura di Ragusa e i militari dei carabinieri e della guardia di Finanza hanno avviato le indagini che sperano di concludere in tempi brevi anche se la separazione dei migranti in due gruppi ha reso più difficile le operazioni di identificazione dei presunti traghettiatori di vite umane. Nel 2016 sono 143 gli scafisti fermati in provincia di Ragusa. Lo scorso anno sono stati arrestati 150 scafisti dalla Polizia Giudiziaria. Inoltre, sono in corso numerose attività in collaborazione con le altre Squadre mobili siciliane della polizia coordinate dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine) al fine di permettere scambi informativi utili per gestire indagini sul traffico di migranti dalle coste straniere a quelle italiane. CSM") Sono arrivati ieri mattina altri 44 migranti al porto di Pozzallo. Fanno parte del gruppo soccorso lunedì che si trovava a bordo di un gommone in avaria in mare aperto. Oltre la metà sono minorenni. -tit_org-

Nubifragi e case allagate anziani in salvo a Sanluri

[Luciano Onnis]

Pioggia torrenziale anche a Cagliari: lo scalo di Elmas diventa una piscina Traffico in tilt nel basso Campidano, paura a Segariu già colpito da una alluvione di Luciano Onnis SANLURI Strade invase dall'acqua, anziani e disabili intrappolati in casa, traffico in tilt e la paura che la situazione precipitasse. Il sud dell'isola è stato colpito ancora una volta dal maltempo, diversi i centri interessati. A Cagliari la pioggia abbondante e continua ha provocato allagamenti nell'aeroporto di Elmas, dove la zona degli arrivi si è trasformata in un lago. Disagi anche a Quartu e in diversi centri dell'hinterland. Situazione ancora più difficile a Sanluri, dove si è rovesciata una autentica bomba d'acqua, e subito dopo nella zona di Furtei, Segariu e Villamar, senza risparmiare il tratto della statale 131 nella zona dello svincolo di Villasanta, dove sono state registrate difficoltà al traffico automobilistico. Momenti di apprensione si sono vissuti in particolare a Sanluri, dove tre anziani e un disabile hanno dovuto lasciare le rispettive abitazioni parzialmente allagate al piano terra e negli scantinati. In loro soccorso sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile che hanno lavorato senza un attimo di pausa per diverse ore. In campo anche i carabinieri, squadre di operai del comune di Sanluri e dell'Anas, impegnati con tutti gli uomini disponibili. Le avvisaglie che una tempesta d'acqua si stava avvicinando si sono avute intorno alle 16,30 quando il cielo si è fatto scuro in tutto il Campidano centrale, in particolare nella zona di Sanluri. Mezz'ora dopo si è scatenato il nubifragio, con la pioggia a carattere torrenziale. Le strade del centro urbano si sono immediatamente allagate e sono cominciati a scoppiare i primi tombini fognari. La centrale via Carlo Felice è diventata un fiume in piena e l'acqua è penetrata in negozi e abitazioni che non hanno potuto arginare l'improvvisa fiumana. Allagata in parte al piano terra anche la caserma della compagnia carabinieri, sempre in via Carlo Felice, con l'acqua riversatasi all'interno di uffici e sezioni operative dal piazzale interno del parco auto. Il diluvio è durato almeno tre quarti d'ora, con i mezzi di vigili del fuoco, protezione civile e Comune che accorrevano da una parte all'altra del paese. In un'ora sono caduti 65 millimetri di pioggia. Solo intorno alle 18 la bomba d'acqua è cessata e il maltempo è sembrato trasferirsi verso la Trexenta. Allagamenti sono stati registrati anche a Furtei (42 millimetri), Villamar e soprattutto Segariu, dove ancora viene ricordata con paura l'alluvione del novembre 2008 che provocò danni ingentissimi. -tit_org-

petizione

Proposte di legge contro la piaga degli incendi*[Redazione]*

PETIZIONE OZIERI C'è tempo fino a venerdì per firmare, nell'ufficio Elettorale del comune, la petizione a sostegno di tre proposte di legge popolare da proporre alla Regione. L'iniziativa è del movimento "Liberu" che chiede di avviare massicce campagne di sensibilizzazione contro gli incendi; rafforzare il sistema antincendio con una flotta di Canadair ed elicotteri da tenere in pianta stabile in Sardegna; redigere un'iniziativa regionale per adeguare la pena per i responsabili di incendio boschivo doloso a quella prevista per il reato di strage, e predisporre misure per assicurare la certezza della pena. -tit_org-

Maltempo a Siracusa, oggi scuole riaperte

[Redazione]

Martedì 27 Settembre 2016, 11:17 Dopo il nubifragio di ieri (149 millimetri d'acqua in 12 ore) riaperte le scuole a Siracusa: il sindaco Giancarlo Garozzo si attiverà per richiedere lo stato di calamità naturale. Riaprono le scuole, oggi, a Siracusa su decisione del sindaco Giancarlo Garozzo, che chiederà lo stato di calamità naturale per i danni causati dal maltempo di ieri. Nel pomeriggio di ieri è arrivata dalla Protezione Civile regionale la notizia dell'attenuazione dell'allerta meteo, passata da arancione a gialla. Isopralluoghi negli edifici scolastici e pubblici compiuti dai tecnici del comune di Siracusa hanno scongiurato situazioni di pericolo per l'incolumità degli alunni e dei docenti. "Era assolutamente imprevedibile immaginare un nubifragio così violento - ha detto il sindaco Giancarlo Garozzo - i dati ufficiali dicono che siano caduti oltre 149 millilitri di acqua in 12 ore". red/lg

- Previsioni Meteo: flusso "retrogrado" sul Mediterraneo, nuovi intensi temporali in Sicilia orientale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: flusso retrogrado sul Mediterraneo, nuovi intensi temporali in Sicilia orientale. Un nuovo peggioramento sta per interessare le località della Sicilia orientale, rischio di fenomeni intensi. A cura di Daniele Ingemi. 28 settembre 2016 - 07:37 [CNMC_LAM_201609271530_ITALIA_IRLI]. Mentre su buona parte d'Europa e l'Italia il tempo continuerà a mantenersi stabile, gradevole e soleggiato, sulle nostre regioni più meridionali, in modo particolare la Sicilia ionica, nelle prossime ore dovranno fare i conti con un nuovo peggioramento in arrivo dall'entroterra algerino e tunisino. Come già spiegato da giorni il debole flusso retrogrado attivo lungo il bordo più meridionale di questo promontorio anticiclonico andrà ad alimentare un modesto CUT-OFF pronto ad isolarsi sull'entroterra desertico algerino. Ingresso sul bacino centro-occidentale del Mediterraneo del ramo secondario discendente del getto polare, inoltre, non farà altro che imprimere ulteriore vorticità positiva a questa circolazione depressionaria in quota, posizionata sull'entroterra desertico algerino, poco a sud della Catena dell'Atlante. Questo CUT-OFF nel corso della giornata di mercoledì avvetterà verso la Sicilia un flusso di aria piuttosto umida e instabile, da SO, che originerà un nuovo peggioramento per isola, ed in modo particolare per le coste ioniche che rischiano di essere interessate da nuovi intensi rovesci di pioggia e manifestazioni temporalesche. maltempo oggi italia live (5) La presenza nei bassi strati di una ventilazione umida dai quadranti orientali, pronta ad interagire e divergere con il flusso sud-occidentale presente in quota (a 500 hpa), durante la giornata di mercoledì accentuerà ulteriormente l'instabilità, determinando anche un forcing convettivo anche piuttosto marcato fra il Canale di Sicilia e le coste meridionali e orientali della suddetta isola. In questa situazione le zone già vulnerate dalle forti piogge dello scorso weekend, ossia il ragusano, siracusano e catanese, rischiano di essere nuovamente interessate da una fenomenologia piuttosto intensa, con possibilità di temporali di moderata o forte intensità e locali nubifragi. maltempo oggi italia live (2) La presenza nei bassi strati di una umida ventilazione orientale, che si attiverà lungo il bordo più meridionale del promontorio anticiclonico posizionato fra Europa centrale e Scandinavia, dopo essersi caricata di umidità durante il transito sopra le ancora calde acque superficiali dello Ionio impattando sui rilievi di Calabria e Sicilia orientale sarà costretta a salire bruscamente verso alto, raffreddandosi e favorendo una rapida saturazione delle masse aeree (a quote basse), per azione del forcing orografico. Questo processo agevolerà lo sviluppo di annuvolamenti cumuliformi (stau), pronti a dare la stura a rovesci e a temporali diffusi. maltempo oggi italia live (1) Le Cellule temporalesche e i sistemi temporaleschi che si svilupperanno al traverso di questa area di divergenza potranno raccogliere una notevole energia potenziale, con temperature superficiali dello Ionio di ben +24 (capaci di raccogliere molta umidità) che rilasceranno ingentissimi quantitativi di umidità nei bassi strati, in base alla legge del famoso rapporto di mescolanza. Questo grande quantitativo di umidità rilasciato alla colonna aerea sovrastante continuerà a fungere da stimolo alla convezione, favorendo così lo sviluppo di varie celle temporalesche, alcune delle quali saranno davvero molto intense nello stadio di maturazione, scaricando forti rovesci di pioggia e temporali davvero intensi, con elevati indici di rain/rate e fulminazioni, lungo le coste della Sicilia orientale e sulla bassa Calabria ionica (reggino ionico). maltempo oggi italia live (1) I fenomeni più intensi, con rovesci davvero forti e fenomeni temporaleschi particolarmente energetici, oggi dovrebbero interessare un po' tutta l'area ionica della Sicilia, dal catanese al ragusano, e il reggino ionico, dove si potranno vedere nuclei precipitativi anche a fondo scala, capaci quindi di dare la stura a significativi carichi precipitativi nel giro di poche ore che potranno originare istantanea piena di fiumi e torrenti, oltre che allagamenti nei centri abitati.

- Maltempo Sardegna, bomba d'acqua a Sanluri: soccorse tre persone - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna, bomba d'acqua a Sanluri: soccorse tre persone
A cura di Peppe Caridi
27 settembre 2016 - 21:56 [catania-5-640x427] La Presse/Andrea Di Grazia
Bomba d'acqua su Sanluri e temporali nel sud Sardegna. Nel pomeriggio ondata di Maltempo che in questi giorni ha investito solo si è abbattuta su Sanluri, nel Medio Campidano, ma anche su Selargius e Quartu. Poco dopo le 17, per oltre trenta minuti, è piovuto ininterrottamente e con notevole intensità, con un accumulo di 65mm di pioggia. La concentrazione del temporale sulla zona ha causato notevoli disagi. Tombini saltati, strade, scantinati, negozi e abitazioni allagate. Tra queste anche quella in cui viveva un disabile. I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrerlo e portarlo via dall'abitazione assieme ai genitori. Attualmente la situazione sembra esser tornata alla normalità. Ma gli interventi dei Vigili del fuoco proseguono. Allagamenti anche a Selargius e nella zona di Quartu, ma non si registrano particolari disagi.

- Ponte sullo Stretto, non solo Berlusconi e Renzi: la storia (antichissima) di un sogno millenario - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Ponte sullo Stretto, non solo Berlusconi e Renzi: la storia (antichissima) di un sogno millenario

Ponte sullo Stretto, la nobile e antichissima storia di un grande sogno

A cura di Peppe Caridi

27 settembre 2016 - 14:01

[Ponte-sullo-Stretto-Copertina-640x461]

Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha ufficialmente annunciato stamattina l'intenzione del governo di realizzare il Ponte sullo Stretto. Crolla definitivamente, così, il tabù del Ponte come bandiera del centro/destra e di Silvio Berlusconi, opinione diffusa nella società italiana dalla memoria corta. In realtà il progetto del Ponte ha origini ben più nobili e antiche degli attuali rappresentanti istituzionali, che hanno provato (nel caso di Berlusconi) e stanno provando (nel caso di Renzi) a realizzare un sogno millenario.

Ripercorrendo la storia del progetto di collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente, infatti, potremo scoprire tanti documenti sorprendenti che smentiranno molti luoghi comuni e che potranno far tornare la memoria a tutti coloro che dimenticano facilmente.

Scilla e Cariddi

1E dalla notte dei tempi che si parla di collegamento stabile nello Stretto di Messina: antiche cronache, miti e leggende narrano di idee, edizioni vere e proprie pazzie, pur di collegare Scilla a Cariddi e viceversa. In realtà il primo Ponte sullo Stretto lo costruirono gli Antichi Romani, nell'agosto 250 a.C. Scilla e Cariddi

Secondo lo storico Strabone, infatti, il console Lucio Cecilio Metello, vincitore di Asdrubale nella battaglia di Palermo (siamo nel cloud delle guerre Puniche), deve trasferire dalla Sicilia al continente i 104 elefanti che aveva catturato ai cartaginesi, venuti in Sicilia dall'Africa in soccorso di Annibale. Così, questo console geniale e illuminato, decide di far costruire una passerella galleggiante impiegando centinaia di botti legate a due a due, sovrastate da tavole di legno su cui fu messa della terra. La struttura, munita di grandi e robusti parapetti ai lati per non far cadere gli elefanti in acqua durante le operazioni di attraversamento, ospita anche carri e soldati. Una leggenda Romana narra che, sconfitti i cartaginesi in Sicilia, questo ponte galleggiante viene lasciato lì, nello Stretto, e che riesce a resistere per diversi mesi alle intemperie, prima di venir spazzato via dal mare, consentendo agli abitanti delle due sponde dello Stretto di entrare in contatto in modo molto facile, semplice e veloce.

Nel corso, poi, del IX secolo d.C., in pieno medioevo, l'imperatore Carlo Magno, arrivato in Calabria, nota quanto in realtà le due sponde dello Stretto siano vicine, e decide di realizzare una sequenza di ponti galleggianti sul mare.

Nel 1140 è il Re di Sicilia, Ruggero II, ad avviare delle esplorazioni nello Stretto per studiare le correnti e la fattibilità di realizzazione di un ponte tra le due rive. Più vicino ai giorni nostri, e con opere maggiormente concrete e meno leggendarie, nel 1866 on. Jacini, Ministro ai Lavori Pubblici, incarica Alfredo Cottrau, costruttore di ponti e strade ferrate, di studiare la possibilità di realizzare un collegamento stabile tra Calabria e Sicilia tramite lo Stretto.

Nel 1876, nel cloud del dibattito sull'attraversamento stabile dello Stretto di Messina (parliamo di 143 anni fa!!!) Giuseppe Zanardelli in parlamento tuona: Sopra i flutti o sotto i flutti, la Sicilia sia unita al Continente!. Sono i mesi in cui si discute addirittura della possibilità di realizzare un tunnel sottomarino, poi bocciata nel corso del 900 per il non superamento degli esami di fattibilità. Ma, appunto, veniamo al 900. Il secolo vive i più ferventi dibattiti, e anche le prime tappe legislative e burocratiche, ed è ricco di colpi di scena prettamente politici rispetto alle idee bislacche che ci siamo fatti oggi (e che cioè il Ponte sia un'opera di destra, e che le sinistre siano contrarie).

Domenica 21 marzo 1965, la Domenica del Corriere titola La Sicilia diventa continente, con una gigantografia del Ponte su cui passa un carretto Siciliano in direzione della Calabria (immagine in coda all'articolo).

Il 28 maggio 1969 ANAS, in collaborazione con Amministrazioni delle Ferrovie dello Stato, bandisce il famoso Concorso Internazionale di idee per il collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il Continente. I partecipanti sono 143, e in sei vincono il primo premio ex aequo con altrettante menzioni. Tra questi sei progetti, uno prevede il passaggio sottomarino, gli altri un attraversamento tramite ponti sospesi a una o più campate.

Ponte-Dc

La prima, vera, svolta arriva nel 1971, quando con la legge 1158,

il collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il Continente viene definito dal parlamento opera di prevalente interesse nazionale: sembrava coronarsi il sogno della comunità scientifica italiana. La legge prevede di affidare lo studio, la progettazione e la costruzione, nonché esercizio del solo collegamento viario, ad una società per azioni costituita, di cui faranno parte le Ferrovie dello Stato, ANAS, la Regione Sicilia e la Regione Calabria con quote del 12,25% ciascuna, e l'IRI con una quota del 51%. Gli anni 80 sono quelli del clamore mediatico e del grande entusiasmo popolare: il Paese è favorevole al progetto del Ponte, portato avanti con grande passione dal quotidiano la Repubblica che il 15 agosto 1984 titola: Nove Italiani su dieci vogliono il Ponte dello Stretto (click qui per leggere l'articolo), pubblicando i risultati di un sondaggio di Demoskopie secondo cui l'85% della popolazione italiana pensa che opera si debba fare e che porterà un grande vantaggio al nostro Paese. Nel 1981 era nata la società Stretto di Messina S.p.A., che nel corso di quel decennio avvia la fase operativa per la progettazione definitiva del Ponte, in un clima di assoluta convinzione generale che il Ponte fosse qualcosa di positivo e costruttivo. Berlusconi ancora politicamente non esiste. E la Repubblica è la voce, politica e spesso partitica, che più di ogni altra mass-media portava avanti l'idea di fattibilità del Ponte. Il progetto definitivo è datato 1992: la società Stretto di Messina presenta quell'anno ad ANAS e alle Ferrovie dello Stato il progetto del ponte a campata unica, quello considerato valido ancora adesso, e tutti i governi che si sono susseguiti nel corso degli anni 90 portano avanti l'iter per la realizzazione della grande opera. Il progetto presentato nel 1992 prevede anche la sistemazione di tutte le opere infrastrutturali di collegamento, quali la Messina Palermo, la Salerno Reggio Calabria e la linea ferroviaria ad alta velocità Napoli Reggio. Nel progetto si prevede un servizio ferroviario di Metropolitana dello Stretto con otto fermate tra Reggio e Messina, per un tempo di percorrenza, totale, di appena 30 minuti: gli angoli opposti ed estremi delle due città dello Stretto, con il Ponte, sarebbero collegati dai treni in meno della metà del tempo che ci vuole a collegare un capo all'altro di città come Roma e Milano. La concezione tecnica del Ponte, nel progetto del 1992, è di assoluta avanguardia a livello mondiale, e fu concepito per resistere a terremoti ancor più forti di quello che nel 1908 sconvolse Reggio e Messina, ed a venti con velocità superiori a 216 km/h, mai verificatisi nello Stretto. L'iter prosegue, politicamente in modo trasversale, nella seconda metà degli anni 90. Berlusconi era ormai nel primo piano della scena politica nazionale, ma il governo era il centro/sinistra (Prodi, Amato, Alemanno), che aveva vinto le elezioni del 1996, e che si trovò a dover decidere cosa fare del Ponte. E, ovviamente, in coerenza con tutto quanto espresso nei decenni precedenti, decise di portare avanti a grandi passi il progetto. Nel 1997 il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici esprime parere favorevole sul progetto del 1992. Nel 1999 il Cipe, presieduto dall'allora Presidente del Consiglio Massimo D'Alema, nomina due advisor indipendenti per acquisire nuovi elementi per la valutazione finale: la Steinman Int. Gruppo Parsons per valutare gli aspetti tecnici, e una ATI guidata dalla Pricewaterhouse Coopers per sistemare gli aspetti territoriali, ambientali, economici e finanziari. Nel 2000 gli advisor consegnano i rapporti finali e viene riconosciuta la

fattibilità economica, finanziaria, trasportistica ed ambientale, ritenendo la soluzione del ponte la più vantaggiosa rispetto a qualsiasi altro scenario alternativo: i vari esponenti del centro/sinistra proclamano il trionfo di progresso e sviluppo, annunciando a breve apertura dei cantieri. Ma nel 2001 finisce il mandato di quel governo e inizia la dura campagna elettorale tra Berlusconi e Rutelli. Berlusconi in quei giorni, Silvio Berlusconi girava, tra una TV e l'altra, con la famosa lavagnetta (immagine a corredo dell'articolo) in cui illustrava le priorità infrastrutturali del suo governo, qualora gli italiani avessero votato: e ovviamente è sempre, tra le priorità, la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Berlusconi fa, sì, del Ponte una bandiera. Ma senza volerlo far diventare un escusiva: Vogliamo continuare sulla scia di quanto di buono ha fatto la sinistra in questo settore. Il Ponte dello Stretto è una delle nostre priorità perché è una delle priorità che aveva il governo prima di noi che ci sta dando il testimone, dichiara Berlusconi poco dopo esser stato eletto. E così nel 2001 il nuovo governo Berlusconi definisce il primo programma delle infrastrutture e degli insediamenti strategici produttivi, in cui era compreso il Ponte, che venne nuovamente approvato dal Cipe. A 31 dicembre 2001 passa la famosissima ed determinante Legge Obiettivo 443, che avviava subito il progetto del Ponte prevedendo, nella sua prima fase, il completamento delle arterie viarie principali di Calabria e Sicilia intorno allo

Stretto. Così, per la prima volta dopo un paio di decenni, dallo Stato arrivarono gli attesi fondi e gli attesi finanziamenti per sbloccare i cantieri dell'A3, chiusi da 27 anni, e per ricominciare con il progetto della Messina Palermo, che lo stesso Berlusconi poi inaugurerà nel 2006. E se oggi anche A3 Salerno-Reggio Calabria è un'autostrada veloce, efficiente, moderna, funzionale e sicura (a dicembre è prevista la definitiva inaugurazione), lo si deve proprio a quel provvedimento varato in ottica della realizzazione del Ponte. Intanto nel 2003 viene approvato il progetto preeliminare del Ponte e il 15 aprile 2004, lo Stato pubblica sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara internazionale per la selezione del General Contractor al quale affidare la progettazione definitiva, esecutiva e realizzativa del Ponte. L'importo a base di gara è di 4,4 miliardi di €, e il termine di esecuzione dei lavori è di sei anni e sei mesi dalla data di inizio delle attività, al netto dei tempi per le necessarie approvazioni progettuali. Nell'ottobre 2005 Impregilo, a capo di una cordata di aziende internazionali, si aggiudica la gara, battendo la cordata concorrente guidata dalla capogruppo Astaldi. Il 27 marzo 2006 viene firmato il contratto di assegnazione, prima delle nuove elezioni vinte dal centro/sinistra e da Romano Prodi che, con Alessandro Bianchi come Ministro dei trasporti, esordiscono il giorno del giuramento dei ministri con un "Il Ponte non lo faremo mai" che segna una svolta nella storia politica della sinistra, che per la prima volta si pone contro alla realizzazione del Ponte. E ad affossare definitivamente il progetto Ponte, rendendo vani tutti i sacrifici degli ultimi decenni, il governo Prodi ci ha provato davvero: il 25 ottobre 2007 alcuni parlamentari di maggioranza andavano a proporre un emendamento che prevedeva lo scioglimento della Società Stretto di Messina S.p.A. Il governo Prodi, però, quel giorno incassò in aula una delle tante sconfitte di quella legislatura poi conclusasi prematuramente, e il Parlamento decise di non sciogliere la società, che poi il 2 luglio 2008 ha sancito, con un'assemblea degli azionisti, la riconferma di tutti i vertici societari in vista dell'intenzione del nuovo governo Berlusconi di riportare avanti il progetto del Ponte che, riprendendo le parole del presidente della Società Pietro Ciucci, è uscito dal coma farmacologico degli ultimi tre anni. Il 30 luglio 2011 la Società Stretto di Messina Spa ha approvato ufficialmente il progetto definitivo. Ma poi il dramma

irrompere della crisi economica e le successive vicissitudini tribolate del governo Berlusconi hanno portato all'anno all'arrivo dei tecnici guidati da Mario Monti che con un'azione scellerata hanno nuovamente posto tutto in stand-by. Proprio nel momento in cui il progetto del Ponte avrebbe potuto consentire all'Italia di limitare i danni della crisi. Sono passati quattro anni, oggi con la ripresa finalmente il governo Renzi sembra proprio avere intenzione di rilanciare la grande opera. Il ponte sullo stretto come sarà? E così, siamo arrivati dal console Lucio Cecilio Metello ai giorni nostri: chissà cosa penseranno gli antichi Romani, se dall'alto dei cieli possono ancora vedere in che stato si trova la loro piccola grande Italia. Anche loro, più di duemila anni fa, erano riusciti là dove negli ultimi anni ci siamo impantanati. Ne verremo fuori? Il ponte sullo Stretto, ecco le immagini del progetto definitivo approvato nel 2011 [VIDEO]

- Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: nuovo peggioramento nel weekend - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: nuovo peggioramento nel weekendL'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 30 ottobre a cura di Filomena Fotia 27 settembre 2016 - 16:10 [Prognose_20160927-640x455] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: un'area di bassa pressione presente tra il mar Libico e il Jonio meridionale mantiene condizioni di instabilità sul versante jonico della Sicilia mentre sul resto dell'Italia prevale alta pressione. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nubi in moderato aumento su Lombardia, valle Aosta, Piemonte e in parte sulla Liguria, con possibilità di isolati rovesci, anche temporaleschi, su alpi e prealpi lombarde, valle Aosta e settori occidentali del Piemonte, ma in successivo rapido miglioramento. Prevalenti spazi di sereno sul resto del nord con addensamenti maggiori sulla Liguria. Centro e Sardegna: nubi poco significative e prevalente soleggiamento su tutte le regioni, con qualche addensamento più consistente sulla Sardegna sud-orientale e sui rilievi laziali a sud di Roma, ove non si escludono sporadici rovesci residui. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile sulla Sicilia con addensamenti più consistenti sul settore jonico dove si verificheranno precipitazioni sparse, anche temporalesche specie durante le ore centrali della giornata; in serata attenuazione dei fenomeni ad eccezione del siracusano e ragusano dove tenderanno a intensificarsi nella notte. Poche nubi sparse sulle altre regioni, localmente più compatte nel pomeriggio sui rilievi appenninici specie quelli calabro-lucani, con qualche pioggia residua sulla Calabria meridionale. Temperature: massime in lieve calo su Lombardia, Piemonte e valle Aosta, senza variazioni di rilievo sul resto dell'Italia; minime in lieve diminuzione su Lombardia, Piemonte e valle Aosta, senza variazioni di rilievo sul resto dell'Italia. Venti: deboli variabili al nord; deboli nord-orientali sul resto dell'Italia, ma in moderata intensificazione dalla sera. Mari: molto mosso il Jonio meridionale, tendente a localmente agitato; mossi il Jonio settentrionale, lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna, con moto ondoso in aumento sullo stretto di Sicilia; da poco mossi a mossi i rimanenti mari. L'Aeronautica Militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: prevalenza di spazi di cielo sereno o poco nuvoloso con temporaneo transito di velature, più spesse in serata sul Friuli Venezia Giulia, ma in un contesto di tempo stabile. Centro e Sardegna: giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o al più poco nuvoloso sulle aree più interne peninsulari. Un po' di nubi in più sul settore centro meridionale dell'isola dove non si escludono deboli fenomeni lungo il settore costiero. Sud e Sicilia: molte nubi compatte su Calabria e Sicilia con precipitazioni convettive associate che, mentre sulla prima regione risulteranno più occasionali, sulla Sicilia saranno più diffuse e localmente intense sul settore ionico. Poche nubi sulle altre regioni, localmente compatte nel corso del pomeriggio sulle aree a ridosso dei rilievi appenninici. Temperature: minime in lieve diminuzione sulle aree alpine, pianura padano-veneta e rilievi appenninici centrali, in tenue rialzo sulle due isole maggiori, senza variazioni di rilievo sul resto della penisola; massime in lieve aumento su Piemonte, Liguria ed arco alpino, in calo sulla Sicilia esterne sul resto della penisola. Venti: deboli in genere di direzione variabile al nord; deboli dai quadranti settentrionali sul resto della penisola con rinforzi sulla Sicilia ionica. Mari: da molto mossi ad agitati al largo dello stretto di Sicilia e il Jonio meridionale; da mosso a molto mosso il restante Jonio; mossi i mari intorno la Sardegna; da poco mosso a mossi il Tirreno centro meridionale ad est ed il basso Adriatico; poco mossi i restanti bacini. L'Aeronautica Militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. GIOVEDÌ 29 Nord: sulla Liguria e sui rilievi alpini e prealpini nuvolosità in aumento dalla tarda mattinata con possibilità di qualche locale, debole piovasco dalla sera; cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Centro e Sardegna: bel tempo con locali addensamenti pomeridiani nelle aree interne della Sardegna; dalla serata aumento della nuvolosità sul settore meridionale dell'isola e sui rilievi di Toscana ed Umbria. Sud e Sicilia: sulla Sicilia ancora

molte nubi compatte cui saranno associate residui fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale, un po' più diffusi sul versante orientale dell'isola, ma in decisa attenuazione serale; prevalenza di temporeggiato e soleggiato sul restante meridione, salvo nubi più consistenti tra Calabria ionica e Puglia salentina nella prima parte della giornata. Temperature: minime in lieve aumento sull'arco alpino, Calabria e Sicilia orientale, in lieve calo su coste romagnole, Liguria, Sardegna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale, stazionarie altrove; massime in tendenza al rialzo su Sardegna orientale, più deciso su dorsale appenninica, Molise, Calabria e Sicilia, senza variazioni di rilievo sul resto del Paese. Venti: deboli orientali sulla Sicilia con locali rinforzi; deboli settentrionali su Puglia e Calabria; deboli variabili sulle restanti regioni con tendenza a disporsi dai quadranti meridionali sulla Liguria e lungo le aree costiere adriatiche settentrionali. Mari: molto mosso lo stretto di Sicilia; da mosso a molto mosso lo Jonio meridionale; mossi il canale di Sardegna ed il restante Jonio; da poco mosso a mosso il Tirreno meridionale; poco mossi i rimanenti bacini. VENERDÌ 30: molte nubi su arco alpino, rilievi appenninici centro-settentrionali e Sardegna con locali piogge e qualche rovescio o temporale sull'isola; nel corso della giornata graduale estensione della nuvolosità anche sulle restanti aree delle regioni centrali tirreniche, con fenomeni anche temporaleschi dalla tarda serata tra bassa Toscana e nord Lazio. Velature altrove, ma con prevalenza di schiarite al meridione. SABATO 1: moderato maltempo al nordovest, Emilia Romagna occidentale, regioni centrali tirreniche e Marche con fenomeni convettivi diffusi, localmente anche intensi tra Sardegna, Toscana e Lazio; in serata tendenza ad attenuazione delle precipitazioni sull'isola e sulle regioni nordoccidentali, mentre i fenomeni si estenderanno anche al restante settentrione; tempo decisamente più asciutto al meridione con spesse velature. DOMENICA 2 e LUNEDÌ 3: domenica poche nubi su Calabria ed isole maggiori; sul restante territorio ancora cielo molto nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni sparse, localmente anche temporalesche, più intense al primo mattino su Lazio, Umbria e Marche; in serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni al nord-ovest e sulle regioni tirreniche centro-settentrionali, mentre precipitazioni più diffuse insisteranno sulle regioni nord-adriatiche. Lunedì nubi compatte al meridione e sulle regioni aree adriatiche con deboli piogge e qualche locale rovescio associato; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso altrove.

- Previsioni Meteo: peggioramento all'orizzonte per l'arrivo di una nuova perturbazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: peggioramento all'orizzonte per arrivo di una nuova perturbazione
Tra sabato e domenica previsto un probabile peggioramento, secondo il Centro Epson Meteo. A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2016 - 17:16 [temporale-salento-2-640x479]
Secondo il Centro Epson Meteo tra domani e giovedì prevarranno condizioni anticicloniche su gran parte dell'Italia con prevalenza di sole e temperature in lieve aumento, sopra le medie stagionali. L'area instabile che continua a gravitare in prossimità delle estreme regioni meridionali avrà effetti anche nella giornata di domani, si indebolirà temporaneamente in quella di giovedì per poi risalire di nuovo verso nord. Le conseguenti precipitazioni, sotto forma di rovesci o temporali localmente anche forti, coinvolgeranno venerdì la Sardegna, tra la notte successiva e sabato anche il settore ligure e del medio Tirreno, domenica anche il Nordest, alto Adriatico fino alle Marche e marginalmente la Campania. Al Sud nel contempo affluirà aria calda e le temperature, complice anche gli effetti dello Scirocco, saliranno verso picchi estivi intorno ai 30 gradi.
Temporale
Mercoledì tempo in prevalenza soleggiato al Nord e su gran parte della Penisola con pochi annuvolamenti per lo più concentrati lungo le Alpi e gli Appennini. Nuvole irregolari e variabili insistono nel sud della Sardegna e tra Calabria e Sicilia con qualche rovescio o isolato temporale nel centro sud dell'isola e sulla Calabria ionica. Temperature stazionarie o in lieve rialzo; notevole escursione termica fra l'alba e le ore pomeridiane a causa delle minime in buona parte inferiori alla norma e le massime nuovamente oltre la media in particolare al Nord e sulle regioni tirreniche. Ad esempio a Torino si passerà dai 12 dell'alba a 24 pomeridiani, a Milano, Verona, Bologna e Roma da 13 a 25 C, a Firenze da 14 a 26 C, a Perugia da 9 a 24 C. Giovedì nubi sparse significative insistono solo tra la bassa Calabria e la Sicilia con qualche breve scroscio pomeridiano possibile nella zona interna dell'isola. Altrove prevarrà un cielo sereno o poco nuvoloso; qualche addensamento in più, specie verso sera su Prealpi, Friuli, Liguria e sud della Sardegna. Temperature stabili o in ulteriore lieve aumento. Venti moderati orientali nei canali delle Isole. Venerdì poche novità di rilievo con qualche pioggia nel sud-est della Sardegna. Il rinforzo del caldo Scirocco riporterà un'atmosfera dal sapore estivo al Sud dove non si escludono picchi intorno ai 30 gradi. Tra sabato e domenica probabile peggioramento specialmente al Centro Nord per arrivo di una nuova perturbazione, con precipitazioni che al momento sembrano più probabili su Liguria, regioni centrali e Nordest.

Emergenza idrica, intervento Protezione Civile deciso 22/9

[Redazione]

Olbia, entro il 13 ottobre le domande di risarcimento per l'alluvione 2015

[Redazione]

La Protezione civile avvia la ricognizione dei danni. Possono accedere ai contributi sia i privati che hanno subito danni alla casa, sia le attività commerciali. I moduli sul sito del Comune 27 settembre 2016 [image] OLBIA. La Protezione civile fa la conta dei danni subiti dai cittadini durante l'alluvione del primo ottobre 2015. Tecnicamente l'operazione si chiama ricognizione dei fabbisogni e servirà per quantificare i bisogni economici dei territori. Solo allora verranno quantificate le risorse che serviranno a risarcire le famiglie. Viene chiesto a tutte le persone e alle attività commerciali danneggiate nell'ottobre dello scorso anno di compilare le schede che quantificano i danni. Le schede. Due i moduli a disposizione. Quello contrassegnato dalla lettera B dovrà essere utilizzato da chi ha subito danni alle case. La scheda deve essere compilata invece da chi ha subito danni alle attività produttive e commerciali. I moduli possono essere scaricati dal sito del Comune. I tempi sono strettissimi. La data di scadenza è il 13 ottobre alle 12. L'aiuto. I tecnici del Comune sono a disposizione dei cittadini per guidare i cittadini alla compilazione delle domande. Alla domanda dovranno essere allegati le fatture e le perizie che certificano i danni subiti e i lavori di ripristino già eseguiti.

Tra le macerie la ricerca di ricordi che aiutano a vivere

[Redazione]

Amatrice, il lavoro dei vigili del fuoco sassaresi nelle case danneggiate. L'abbraccio con il padre del 23enne sardo morto in ospedale di Gianni Bazzoni. Tags terremoto amatrice vigili del fuoco 28 settembre 2016 [image] SASSARI. La chiamano fase 2, è quella che si porta dietro il dolore per la morte dei propri cari, per le case distrutte, per la disperazione che accompagna ogni momento. Perché davanti agli occhi, ma anche alle spalle ci sono solo macerie. E allora anche una stretta di mano, una foto, il disegno impolverato di un bambino possono restituire un sorriso. I vigili del fuoco della Sardegna da qualche settimana lavorano nel borgo terremotato di Amatrice: entrano nelle case disintegrate, scavano e cercano, vanno a prendere ricordi, a ricostruire pezzi di vita. Fanno quello che la gente che abitava quelle case non può fare, perché è troppo pericoloso. La squadra del comando provinciale di Sassari (sei unità che hanno lavorato insieme ai colleghi di Nuoro, Cagliari e Oristano) è appena rientrata in sede. Ha fatto base a Città Reale (Rieti) a circa un ora da Amatrice, scelta obbligata per via delle strade impraticabili. Siamo passati anche attraverso i cortili per raggiungere gli obiettivi raccontano i vigili, siamo arrivati dopo il gruppo Saf che ha lavorato nella fase 1. Ci siamo occupati del recupero di beni di qualunque valore rimasti sotto le macerie e nelle poche case ancora in piedi. Abbiamo toccato con mano il dolore di chi ha perso tutto. Emozione più grande il giorno dell'incontro con il padre di Filippo Sanna, il 23enne di Nuoro morto in ospedale sei giorni dopo essere stato estratto dalle macerie. È stato lui a presentarsi dopo avere letto la targhetta Sassari sulle nostre divise, ha raccontato la storia ed è stato quello il momento in cui ci è scappata anche qualche lacrima. Poi il ritorno al lavoro: entrata nelle case, gli oggetti messi nei sacchi fatti con i lenzuoli. Uscita rapida ad ogni nuova scossa. Abbiamo capito presto che per tutti era più importante una foto o un disegno di un bimbo piuttosto che un vestito.

Renzi ai costruttori: "Ponte Messina, se siete pronti lo facciamo". Grillo: "Eri contrario"

[Redazione]

Il premier all'assemblea che celebra i 110 anni del gruppo Salini-Impregilolancia la "sfida" a completare il progetto "che può creare 100mila posti di lavoro" per "tornare ad avere una Sicilia più vicina e raggiungibile e per togliere la Calabria dal suo isolamento". Il futuro dell'Italia: "Banda larga e grandi opere infrastrutturali". L'ad Pietro Salini: "Anche noi ci siamo". Il leader M5s attacca sul blog: "Renzi meno matto morale" 27 settembre 2016 Articoli Correlati precedente successivo La top ten delle opere più costose e meno realizzate La top ten delle opere più costose e meno realizzate Altri due anni per il Ponte fantasma già costato agli italiani 600 milioni Altri due anni per il Ponte fantasma già costato agli italiani 600 milioni Blog Il ponte dei desideri Da Craxi ad Alfano, tutti gli annunci sul ponte fantasma Da Craxi ad Alfano, tutti gli annunci sul ponte fantasma Renzi rilancia ponte sullo Stretto di Messina: "Crea 100mila posti di lavoro" Renzi rilancia ponte sullo Stretto di Messina: "Crea 100mila posti di lavoro" Gratteri: Gratteri: "Ponte sullo Stretto? Non è una priorità, prima strade e ferrovie" Ponte sullo Stretto, Renzi a Reggio Calabria: Ponte sullo Stretto, Renzi a Reggio Calabria: "Prima sistemiamo A3 e statale ionica" MILANO - Renzi lancia la sua "sfida", cioè "completare il grande progetto di quella che Del Rio chiama la Napoli-Palermo, per non dire Ponte sullo Stretto". Il Ponte può creare "centomila posti di lavoro", dice il presidente del consiglio Matteo Renzi nel corso dell'assemblea che celebra i 110 anni del gruppo Salini-Impregilo. Renzi indica l'infrastruttura come parte del completamento della "Napoli-Palermo". "Se siete nella condizione di sbloccare le carte e di sistemare quello che è fermo da 10 anni - dice rivolgendosi a Pietro Salini, numero uno del Gruppo - noi ci siamo". Renzi rilancia ponte sullo Stretto di Messina: "Crea 100mila posti di lavoro" [343778-thumb-full-renzi_stretto] Condividi Secondo Renzi, una grande opera infrastrutturale deve essere "utile per tornare ad avere una Sicilia più vicina e raggiungibile e per togliere la Calabria dal suo isolamento. La mia - dice ancora - è una sfida in positivo". LEGGI Renzi: "Il ponte sullo Stretto si farà, ma prima finire le opere incompiute" "Evviva le aziende che rischiano e ci mettono del loro, evviva chi non si arrende continuando a guardare il passato" continua il presidente del Consiglio, "l'Italia in questi anni non ha avuto sempre la forza di progettare il futuro: recuperare la dimensione del sogno è fondamentale" dice sottolineando che "è bello che 110 anni celebrino la storia di chi ogni giorno si è messo in moto per fare dell'Italia un Paese migliore, progettando dal canale di Panama al risolvere il problema del marciapiede sotto casa". La top ten delle opere più costose e meno realizzate E nel futuro c'è bisogno di rilanciare. L'Italia deve puntare sulla banda larga e sulle grandi opere infrastrutturali. Questa la ricetta del premier. "Finita la parte delle riforme si può tornare a progettare il futuro" dice spiegando i quattro punti su cui lavorare. "Le amministrazioni locali devono sviluppare gli uffici tecnici per sbloccare i piccoli e medi cantieri, bisogna semplificare la burocrazia, investire nella banda larga perché le reti di domani non sono ledighe o le autostrade, quella di domani sarà l'Italia della gigabyte society". Infine si deve puntare alle grandi opere e alle infrastrutture, come sul piano ferroviario la Napoli-Bari-Lecce. LEGGI L'Italia è terra di opere incompiute: sono 868. Sprecati quattro miliardi "Quello che chiedo a voi è che, finita la parte delle riforme, si torni a progettare il futuro", dice. "Noi siamo pronti" conclude Renzi citando anche la Variante di Valico ed il Terzo valico tra Liguria e Piemonte. La Salini-Impregilo detiene il 45% di Eurolink Scpa, l'associazione temporanea di imprese che, per il ministero delle Infrastrutture, era il Contraente generale per la progettazione e realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Pietro Salini raccoglie la sfida. "Anche noi ci siamo. Si tratta di parlare con le varie amministrazioni e fare un progetto che non è per noi, ma per il Paese" così il numero uno del gruppo, "dobbiamo preoccuparci essenzialmente di rendere l'opera il meno impattante possibile sui conti dello Stato", ha poi sottolineato, aggiungendo che "se creiamo le condizioni perché il ponte diventi un'opera in cui possano investire gruppi privati, e ce ne sono tantissimi che vogliono investire in Italia, ma devono avere un quadro regolatorio molto chiaro, il ponte si fa con i soldi

degli altri". Rispetto alle tempistiche, Salini ha dichiarato: "Se avessi i permessi per cominciare domani mattina, in sei anni il ponte sta là". Precisando quindi che "il problema non è tecnico, ma di carattere politico, burocratico, di consensogenerale, di spesa" e che "dobbiamo riprendere le discussioni con le Ferrovie e con Anas, gli stakeholder principali di questo progetto". Gratteri: "Ponte sullo Stretto? Non è una priorità, prima strade e ferrovie"[343883-thumb-full-gratteripontemessina270916] Condividi Che il rischio di corruzione e infiltrazioni mafiose per la realizzazione del Ponte di Messina sia fondato è quanto pensa il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone: "Bisogna per questo cominciare a lavorare per sterilizzare i rischi. Se vogliamo provare a diventare un Paese normale, bisogna lavorare per ridurre i rischi". "Io non me la sento di valutare l'utilità di un'opera che è una scelta politica. Io faccio un discorso diverso, penso che un paese normale possa giustificare di non fare le opere per qualunque ragione, ma non per i rischi di infiltrazione mafiosa o corruzione. Certo, i rischi non possono essere dimenticati e vanno attentamente valutati", continua Cantone. "Credo che però dire no solo perché c'è il pericolo di corruzione sia una diagnosi sbagliata. Così un Paese non diventerà mai normale. Poi, se si debba fare il Ponte sullo Stretto, se sia utile o meno, sono scelte che non mi competono", conclude al margine di un convegno al Centro alfonciano di Palermo. Renzi: "Il futuro dell'Italia è la banda larga, investire sulla gigabyte society"[343786-thumb-full-banda_larga_renzi] Condividi Passa qualche ora e Grillo dal suo blog cannoneggia Renzi contro "il #pontesullostretto del menomato morale. Il Movimento 5 stelle è riuscito, grazie a Virginia Raggi, a bloccare le irresponsabili Olimpiadi del 2024 a Roma, ma non siamo ancora riusciti a frenare gli appetiti malsani di chi vuole fare a tutti i costi grandi opere inutili con i soldi dei cittadini. Il menomato morale oggi ha detto che è pronto ad aprire i cordoni della borsa (di soldi pubblici dei cittadini) per far ripartire un'opera costosissima, inutile e in piena zona sismica. Un'opera che non vedrà mai la luce, già costata circa 600 milioni di euro ai contribuenti, per il quale Monti stanziò 300 milioni per il pagamento delle penali per la non realizzazione del progetto". E ancora: "Qualche anno proprio Renzi diceva 'Continuano a parlare dello Stretto di Messina, ma io dico che gli otto miliardi li dessero alle scuole per la realizzazione di nuovi edifici e per renderle più moderne e sicure'. La sua parola non vale nulla", conclude il leader M5s. E il ponte sullo Stretto "non è una priorità" neanche per la presidente della Camera, Laura Boldrini: "La crisi economica - spiega a 'diMartedì' - tocca tanti aspetti. Noi non riusciamo ancora ad avere una crescita e questo è il problema numero uno per il nostro paese, specialmente per il meridione". Caustico D'Alema: "Il ponte è un omaggio per gli 80 anni di Berlusconi e questo dimostra la gentilezza d'animo del presidente del Consiglio", ironizza su la7, poi aggiunge "Renzi deve ancora trovare 20 miliardi per evitare lo scatto Iva e le promesse su ponte, pensioni ed Equitalia...". A Grillo replica il capogruppo Pd alla Camera, Ettore Rosato. "Fa solo polemica, ma le polemiche non si mangiano, non danno lavoro, non consentono una migliore mobilità. Grillo esiste solo per la sua capacità di urlare e banalizzare le soluzioni che chi governa è chiamato a costruire". E aggiunge: "Noi ragioniamo con l'idea di cosa fare domani e pensare che ogni famiglia spende 75 euro solo per la macchina per attraversare lo Stretto, impone che un governo guardi in prospettiva". "E' evidente - conclude - che ci sono delle priorità e che prima porteremo l'alta velocità fino a Reggio Calabria e renderemo le ferrovie siciliane fruibili, poi si realizzerà un'opera che un grande paese come l'Italia non può cancellare dalla sua agenda".

Da Craxi ad Alfano, tutti gli annunci sul ponte fantasma

[Redazione]

Il leader del Psi parlò dell'opera sullo Stretto nell'inverno del 1985 davanti ai notabili siciliani. Lunardi nel 2001 fissò anche il pedaggio: 21 mila lire. Poi lo stop di Prodi, la marcia su Roma di Raffaele Lombardo e la recente certezza del ministro degli Interni: "Si riparte" di EMANUELE LAURIA 27 settembre 2016 (ansa). Era l'inverno del 1985 e Bettino Craxi, nella sala delle Repubbliche Marinare di Palazzo Chigi, siglava in forma solenne la convenzione per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, davanti a numerosi ministri e alla nomenclatura siciliana. "Entro il 1994 il Ponte sullo Stretto sarà ultimato": disse l'allora presidente del Consiglio. Il primo dei tanti annunci rimase senza seguito. Ripercorriamo le principali tappe verso l'apertura dei cantieri fra promesse (molte) e atti concreti (pochi). Nel febbraio del 1992, al tramonto della Prima repubblica, l'amministratore delegato della Stretto di Messina, Baldo De Rossi, dice: "I cantieri potranno partire nella seconda metà del 1993". Non accade e nulla si registra, né fatti, durante l'intero decennio successivo. È il secondo governo Berlusconi a prendere in mano la situazione. Dicembre 2001, in Sicilia si era da poco registrato il 61 a 0 alle Politiche. Tocca al ministro delle Infrastrutture del tempo, Pietro Lunardi, proclamare: "Il Ponte sarà pronto nel 2012, il pedaggio costerà 21 mila lire". Sì, era ancora la lira. Il tema del Ponte, in quegli anni, torna spesso nei discorsi di Berlusconi. Gennaio 2003, il Cavaliere annuncia: "I lavori partiranno nella primavera 2005 e termineranno nel 2011". Piccolo rinvio da parte dello stesso Lunardi, che ne parla nel maggio 2004: "Nel 2006 apriranno i primi cantieri e dopo sei anni di costruzione, nel 2012, è prevista l'apertura al traffico del Ponte sullo Stretto". Nel frattempo il governo ha varato un decreto per la realizzazione dell'opera. Nel marzo del 2005 Impregilo vince la gara. Poi c'è lo stop di Prodi, che non fa cenno al Ponte nel suo discorso d'insediamento al Senato e, con il decreto fiscale del 2006 stabilisce che con i 50 milioni destinati all'opera si sarebbero finanziate per il 70 per cento le infrastrutture in Sicilia per il 30 in Calabria. Il leader dell'Mpa Raffaele Lombardo, futuro presidente della Regione, marcia su Roma alla testa di migliaia di simpatizzanti per reclamare la costruzione dell'infrastruttura. Con lui i leader del centrodestra. Aprile 2008: torna Berlusconi al governo. Nel mese successivo prima Altero Matteoli, allora ministro delle Infrastrutture, dice: "Entro il 2009 i primi lavori". Poi Pietro Ciucci, divenuto nel frattempo ad della Stretto emenda marimane ottimismo: "La posa della prima pietra avverrà a metà 2010, nel 2016 l'inaugurazione dell'opera". Pochi mesi dopo la Camera approva una risoluzione contro il Ponte. Nel 2012 il governo Monti, in piena crisi, decide di fermarlo e di prorogare, per un periodo complessivo di circa 2 anni, i termini per l'approvazione del progetto definitivo. Eurolink, general contractor di cui è capofila Impregilo, decide di recedere. Il governo Monti mette in Stabilità 300 milioni in caso di penali a valere sul fondo di coesione sociale. Nell'aprile del 2013 la società Stretto di Messina, costituita nel 1981 e controllata da Anas, è posta in liquidazione. Siamo al 2014. "Mi auguro e spero che Renzi riapra il dossier della costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina", dice l'ad di Salini Impregilo, Pietro Salini, e fa sapere di essere disponibile a rinunciare alle penali per la sua mancata realizzazione. Nel 2015 ecco il ministro dell'Interno Angelino Alfano annunciare: "Si riparte con l'opera", dopo che alla Camera maggioranza e governo dicono sì alla mozione Ncd a favore del Ponte dello stretto. Freddo Graziano Delrio: "Abbiamo altre priorità". Ma Alfano, Lupi e Schifani nel marzo 2016 presentano una proposta di legge per sbloccare il Ponte e dicono: "Si è prioritaria per il Paese". Ora Matteo Renzi riapre la pratica.

M5S, la storia delle epurazioni: cos'è si arriva alle modifiche del regolamento

[Redazione]

Da Valentino Tavolazzi a Serenella Fucksia, più di sessanta espulsi dal 2012. I vertici del Movimento hanno aperto da oggi le votazioni con cui gli iscritti potranno decidere se e come rivedere le norme di FRANCESCO ALTAVILLA 27 settembre 2016 Opacità, rancori e strascichi giudiziari hanno segnato le epurazioni nel Movimento 5 Stelle. Le critiche di quanti erano ormai fuori, e soprattutto le sentenze dei tribunali di Roma e Napoli, hanno indotto i vertici del Movimento ad aprire da oggi le votazioni con cui gli iscritti potranno decidere se e come modificare il Non-Statuto e il Regolamento. Ma cosa ha indotto i vertici del M5S a fare un passo indietro sulle dinamiche del blog? Occorre riavvolgere il nastro e tornare a qualche anno fa. In principio era il web. Culla del Movimento 5 Stelle sin da quando i primembrioni, i meet up, vedevano la luce a macchia di leopardo in tutta Italia. Nato con l'ambizione di stimolare metodi di democrazia diretta tramite la rete, il movimento dell'uno-vale-uno e della trasparenza non sembra aver mai lasciato spazio al pluralismo e al dissenso. A raccontarlo, l'esperienza dei più di sessanta espulsi dal 2012 ad oggi. Il primo fu Valentino Tavolazzi, consigliere comunale a Ferrara con la lista "Progetto per Ferrara". In quel caso la comunicazione arrivò con una lettera. Era marzo 2012 e la lista venne diffidata dal continuare ad utilizzare il simbolo del Movimento. Da quel momento in poi il numero di espulsi si è moltiplicato, prima tra i comitati locali, poi, dal 2013, anche tra gli eletti in Parlamento. In tre anni di attività alla Camera e al Senato il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle ha perso per fuoriuscite volontarie o espulsioni 18 deputati e 19 senatori. Capofila fu il senatore Marino Germano Mastrangeli. Nel suo caso la decisione fu presa in prima istanza dall'assemblea dei gruppi parlamentari del movimento il 22 aprile 2013 e confermata il 30 aprile da una votazione online. L'ultima, in ordine di tempo è Serenella Fucksia. Il parere unanime degli espulsi è che i procedimenti nei loro confronti non abbiano seguito in nessun caso le procedure elencate nel Regolamento del 2014. C'è chi parla di "ostracismo" come il senatore Francesco Campanella, eletto coi 5 Stelle passato ora al Gruppo Misto in quota Sinistra Italiana. O chi come la senatrice Fucksia, espulsa ai tempi del famoso "caso Quarto", sostiene di essere stata cacciata "contro ogni regola, sono venuta a sapere della mia espulsione da un giornalista". Le espulsioni sono quasi sempre comunicazioni a senso unico, senza contraddittorio. Atti di cui spesso le persone coinvolte vengono a conoscenza tramite una lettera o una mail che segnalano all'interessato la disattivazione dell'account a 5 stelle. Samuele Segoni, ex deputato, fuoriuscito volontariamente, parla di una gestione dall'alto del Movimento e del blog che avrebbe creato "una gabbia dorata in cui è impossibile capire cosa succeda e come". In effetti la piattaforma Beppegrillo.it, che dovrebbe essere lo strumento di partecipazione per eccellenza dei grillini non permette di consultare i dati relativi alle votazioni sulle espulsioni. Una pratica di cui, nel Non-Statuto pubblicato nel 2009, non si fa parola. Per trovare qualche cenno bisogna attendere il 2014, quando viene pubblicato il Regolamento del Movimento 5 Stelle. All'articolo 4 sono elencati i motivi per cui un iscritto può essere espulso oltre alle modalità della procedura. Tutto dovrebbe partire da una segnalazione fatta al capo politico del M5S, cioè a Beppe Grillo, a carico di un membro del Movimento. Se il leader ritiene la segnalazione fondata il militante viene sospeso e il suo account disabilitato. Entro 10 giorni arriva la comunicazione dell'espulsione all'interessato. Che ha dieci giorni per presentare ricorso al Comitato d'Appello, formato dal senatore Vito Crimi, dalla deputata Roberta Lombardi e da Giancarlo Cancellieri, candidato in pectore alla Presidenza della Regione Sicilia. I tre dovrebbero decidere se confermare o lasciare la decisione alla votazione on line di tutti gli iscritti al blog. È interessante notare che "le votazioni sono o valide indipendentemente dal numero dei votanti, salvo che per le votazioni su modifiche al regolamento o al programma". Tutto molto chiaro, lineare, apparentemente democratico. Peccato che questo procedimento, nella sua interezza, non è stato mai applicato. Tutti i provvedimenti sono stati infatti adottati direttamente da Grillo, solo in alcuni casi dopo una consultazione del gruppo parlamentare. Che fine fanno il regolamento, il Non-Statuto, la trasparenza e

la democrazia diretta? La spiegazione è presto data. Le associazioni registrate con una piccola variante al nome Movimento 5 Stelle, sono due. L'associazione "originale", creata il 4 ottobre 2009 è scritta con la maiuscola. È lì che convergono i militanti di tutta Italia, a centinaia, a migliaia. L'altra associazione, è come un'ombra sopra la prima. È stata costituita il 14 dicembre 2012 tra Giuseppe "Beppe" Grillo, suo nipote Enrico Grillo ed Enrico Maria Nadasi, commercialista dello showman e Gianroberto Casaleggio fino a quando è stato in vita. Proprio questa seconda associazione da fine 2014 espelle, sanziona, sospende. Era stata creata, disse Grillo, per non correre il rischio di non poter presentare il Movimento alle elezioni. Nei fatti si è trasformata in una sorta di giudice inappellabile, sospendendo ogni pratica assembleare e partecipativa. Proprio nello statuto dell'associazione "ombra" si legge che spettano "al signor Giuseppe Grillo titolarità, gestione e tutela del contrassegno; titolarità e gestione della pagina del blog". Il tribunale di Roma ha definito questa seconda associazione, quasi omonima di quella "ufficiale", un soggetto distinto, stabilendo che il regolamento depositato nel 2014 sarebbe da considerarsi nullo: una modifica del Non-Statuto non votata dall'assemblea degli iscritti. Da qui la scelta di un nuovo regolamento, da sottoporre al voto sul blog.

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "violenti temporali in Calabria e Sicilia"

[Redazione]

- Allerta Meteo della protezione civile per la Calabria: "piogge in arrivo su tutta la Regione". Ecco il bollettino

[Redazione]

Grande schieramento di forze per la Boldrini ma "costretti a nascondersi". Il sindacato denuncia: umiliati

[Redazione]

Una volante dietro il finile, un'auto dei carabinieri sotto un ponte. Il tutto per seguire un ordine di servizio: "non vi fate vedere dalla Presidentessa della Camera!". Pare sia stata questa indicazione impartita alle donne e agli uomini della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri impegnati nel servizio di ordine pubblico lo scorso 24 settembre a Pescara (AQ) in occasione della partecipazione della Presidentessa della Camera, Laura Boldrini al meeting nazionale di Centro Democratico. A denunciare lo strano ordine di servizio è stato Fabio Lauri, Segretario Provinciale del Siulp (Sindacato unitario lavoratori di polizia) dell'Aquila con una lettera indirizzata al Questore del capoluogo abruzzese, dr. Alfonso Terribile, che Tiscali.it è in grado di pubblicare. Il sindacalista: costretti ad un deprimente nascondino. È stata utilizzata una consistente aliquota di personale in divisa e in abiti civili composta dal dirigente del servizio, 7 poliziotti, 5 carabinieri, il Settore Anticrimine del Commissariato di Avezzano e la Digos scrive Laurinella sua lettera ed è come un fiume in piena: Poliziotti e Carabinieri, con relativi mezzi di trasporto, con estremo imbarazzo sono stati costretti a nascondersi nei più remoti meandri del paese (una volante dietro un fienile, la gazzezza dei Carabinieri sotto un ponte, etc. etc.), con miserabile stupore dei cittadini che hanno assistito increduli al pietoso e quanto mai originale fenomeno dell'occultamento degli uomini delle ISTITUZIONI. Per il Segretario provinciale del Siulp i suoi colleghi sono stati costretti ad un deprimente nascondino e come se non bastasse rincarare la dose riportando nero su bianco che dopo la kermesse pomeridiana giunti al ristorante, mentre la personalità (n.d.r. Laura Boldrini) entrava assieme ad altre persone che avevano partecipato al meeting, un accompagnatrice del presidente della Camera dei Deputati, presumibilmente un funzionario di Polizia, suggeriva al Dirigente del servizio di non far avvicinare poliziotti al ristorante in quanto, tale presenza, avrebbe potuto urtare la suscettibilità; la stessa donna, secondo quanto riferito anche dai colleghi che hanno assistito alla dispensa di cotali consigli, concludeva dicendo: "Per adesso è andato tutto bene, non creiamo problemi con la nostra presenza". Qualcuno dei poliziotti presenti, con educazione e con quel senso dello STATO che ci contraddistingue, - ha proseguito Lauri - faceva osservare che la presenza della Polizia, semmai, poteva soltanto nobilitare tale contesto e non certo creare problemi o imbarazzo, soprattutto non poteva crearne alla terza carica di questo stesso STATO!. Nel proseguire la sua lettera il sindacalista del Siulp ha ricordato al Questore che la dignità umana e professionale del poliziotto è frutto di lunghi e travagliati anni di sacrifici pagati a caro prezzo da coloro che ci hanno preceduto, in termini di libertà personale, di vita e di carriera, e che l'attuale Presidente della Camera dei Deputati risulta beneficiare della scorta più imponente d'Europa al prezzo, per il cittadino, di un milione e centomila euro annuo che vanta una consistenza numerica prossima all'intero organico di un Commissariato come quello di Avezzano. Lauri ha quindi concluso la sua nota avvertendo il Questore che in concomitanza di future visite istituzionali della Presidente della Camera dei Deputati, valuterà di promuovere una manifestazione volta ad evidenziare la professionalità, il decoro, il prestigio ed il valore aggiunto che la POLIZIA di STATO, assieme alle altre forze dell'ordine, attribuisce ogni giorno alla nostra ITALIA.. Il silenzio del vertice del Siulp e l'attacco del Coisp. Sulla vicenda il Segretario Generale del Siulp, Felice Romano, contattato nel tardo pomeriggio di ieri non ha rilasciato alcuna dichiarazione mentre sempre ieri è intervenuto sulla vicenda Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia) che a Tiscali ha voluto ricordare come già nel 2014 aveva avuto modo di affermare che Nel corso del mandato di Presidente della Camera Onorevole Laura Boldrini non ha mai brillato per manifestazioni di vicinanza alle Forze dell'Ordine e anzi, in più di un'occasione, ha mostrato segni tangibili di insofferenza verso gli uomini e le donne in divisa, esprimendo con la Sua ieratica afflizione, spiacevoli esternazioni e valutazioni discutibili. Maccari ha poi precisato che fatti analoghi a quelli di cui si parla oggi, erano accaduti a Palermo già lo scorso 12 settembre in occasione della visita della

presidentessa della Camera Laura Boldrini, arrivata a sorpresa al porto mentre erano in corso le operazioni di assistenza ai 450 migranti salvati nelle acque del Canale di Sicilia. Ma le occasioni in cui On.le Boldrini ha brillato come pochi altri nel trattare le Forze dell'Ordine ha chiosato il Segretario del Coisp - non mancano: dalla scorta sul web dopo le foto ritoccate apparse su Facebook, alla scorta fisica, imponente più di quella di un Capo di Stato: 27 elementi. Maccari si è detto anche dispiaciuto che il rappresentante del Siulp de L'Aquila sarà lasciato solo in questa denuncia dai suoi vertici nazionali, allineati a coperti alla politica governativa al punto da dichiararsi favorevoli alla legalizzazione delle droghe pochi giorni fa e, affermando che lo Stato non può venire rappresentato degnamente dinanzi ai cittadini, da chi ne disprezza in modo tanto palese e snob quanto la Presidentessa Boldrini irrepresentanti più riconosciuti dalla gente: le Forze di Polizia e di Sicurezza. ha poi concluso in modo deciso Non attendiamoci delle scuse. Speriamo nelle prossime elezioni. Piras (SI-SEL): un clamoroso equivoco, la Boldrini saprà chiarire Sul fronte politico al momento i deputati Michele Piras (SI-SEL) e Maurizio Gasparri (FI-PDL) contattati da Tiscali hanno rilasciato una dichiarazione. Credo che la polemica sia un po' esagerata ha detto Piras che, precisando di conoscere la sensibilità personale e l'attenzione istituzionale della Presidente della Camera, ha poi aggiunto ritengo che si tratti di un equivoco perché - ha proseguito - in casi precedenti infatti ho avuto modo di constatare come la Presidente chiedesse cortesemente alle forze di polizia discrezione, per non dare l'impressione di una "militarizzazione" del territorio dovuta alla sua presenza, di certo non ha mai chiesto a nessuno di nascondersi, né credo vi sia, nei modi e nello stile della Presidente, alcuna intenzione di mancare di rispetto a chicchessia, tantomeno ai lavoratori della sicurezza. Il deputato di SI-SEL ha concluso Inviterei tutti a mantenere i toni freddi e sono sicuro che la Presidente Boldrini saprà chiarire ciò che a me pare un clamoroso equivoco. Gasparri (FI-PDL): non è la prima volta che la Boldrini è motivo di polemiche. Per il senatore Gasparri alcune misure di sicurezza sono inevitabili ma occorre misura e decenza. Mortificare il personale delle forze di polizia come avvenuto in occasione della presenza in Abruzzo della Boldrini è inaccettabile. Il senatore di Forza Italia è convinto che la Boldrini dirà che non è colpa sua e ha poi aggiunto ma resta il dubbio che voglia protezione ma che non vuole che si noti. Gasparri ha concluso assicurando che comunque sentirà i sindacalisti della polizia per capire cosa è successo perché non è la prima volta che la Boldrini è motivo di polemiche. 28 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Energia solare, a Palermo il primo Sun Med Festival

[Redazione]

Il Sun Med Festival è il primo festival dell'Energia Solare della Città di Palermo, che si terrà dal 30 settembre al 1 ottobre 2016, organizzato in piena sinergia tra il Consorzio Arca, Università degli Studi di Palermo e il Comune di Palermo. L'obiettivo del Sun Med Festival è sensibilizzare non solo studenti e ricercatori, ma intera cittadinanza, alle innumerevoli opportunità che l'energia solare offre sul piano ambientale, climatico ed economico. Sarà una grande festa rivolta all'intera città di Palermo, a professionisti e curiosi, per rimarcare la centralità che il Sole ha avuto nelle civiltà del Mediterraneo e le opportunità che offre per il futuro sostenibile dell'area. La manifestazione prende spunto dalla conclusione del progetto STS-Med (Smallscale thermal solar district units for Mediterranean communities), finanziato dal programma di cooperazione euromediterranea ENPI CBC MED al fine di promuovere l'adozione di tecnologie solari avanzate da parte del settore pubblico e privato nell'area Mediterranea. Nel corso del progetto sono stati realizzati quattro impianti solari dimostrativi in altrettanti siti di elevata visibilità e impatto in Italia, Cipro, Giordania ed Egitto. Sabato 1 ottobre alle ore 18.00 ci sarà l'evento principale del Festival, ovvero l'inaugurazione dell'impianto solare poli-generativo costruito all'interno del campus universitario palermitano, il primo impianto in Europa sviluppato in contesti urbani, basato sulla tecnologia degli specchi concentratori capace di fornire energia elettrica, termica e frigorifera per molteplici usi. Il programma del festival prevede scambi internazionali tra progetti europei inerenti al Cluster Solare e diversi momenti di incontro pensati per partner commerciali e industriali con la funzione di confrontarsi sulle nuove frontiere tecnologiche e aumentare le occasioni di business. Ma il Sun Med Festival è anche una grande festa che propone un calendario adatto a visitatori di tutte le età e declinato in linguaggi diversi per coinvolgere pubblici eterogenei. Il Festival offrirà una serie di attività ed eventi dedicati a studenti e ricercatori, come anche alle famiglie, ai giovani, e alla cittadinanza tutta. Attraverso laboratori, mostre, exhibit di aziende e startup che operano nel settore, il pubblico avrà modo di scoprire le innumerevoli opportunità e le prospettive di utilizzo offerte dall'energia solare. Non mancheranno momenti di intrattenimento in cui emergeranno, in forma leggera ed accessibile, riferimenti al Sole nella nostra cultura: solar singing, talk, danza, performance teatrali, concerti, tutti comunque connessi al tema centrale del Festival. Tra i partner del festival oltre al Comune di e all'Università di Palermo, spiccano ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, energia e lo sviluppo economico sostenibile), Energia Media, IDEA, Italia Solare, Legambiente Sicilia, PALERMOSCIENZA, Protezione Civile Sicilia, ANIMA Investment Network, ENPI CBC MED e AViTeM, Vivere Ateneo, Sicilia Journal, Balarm, neu[nò], PUSH, EEN, GSES, INAF Palermo, Science & Joy, Webinarpro, IPSSAR Borsellino, GDG Palermo, Opendata Sicilia, Olomedia. Tutte le informazioni riguardo il Sun Med Festival sono fruibili dal sito ufficiale e da due canali social, Facebook e Twitter, che racconteranno la fase preparatoria del festival e, in tempo reale, gli oltre 50 appuntamenti del festival stesso: incontri, laboratori, hackathon, giochi, concerti e workshop alternati a talk ed exhibit con alcuni dei protagonisti dell'economia e dell'innovazione. Per ulteriori informazioni, invita a consultare il sito <http://www.sunmedfestival.eu> di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Auto in fiamme sulla Catania-Siracusa, code e disagi per gli utenti

[Redazione]

Si torna nuovamente a parlare della galleria San Demetrio, sull'autostrada Catania-Siracusa. Avevamo denunciato la mancanza di illuminazione, adesso dobbiamo dare notizia di un'auto in fiamme che ha reso necessaria la chiusura del tratto autostradale. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco, per ultimare lo spegnimento delle fiamme. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio. Disagi e lunghe code per tutti gli automobilisti diretti verso Siracusa. foto archivio di Alessandro Fragalà [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) 0 condivisioni

Allerta meteo in Sicilia della Protezione civile: forti temporali e violente raffiche di vento

[Redazione]

Torna allerta meteo in Sicilia. Una perturbazione raggiungerà nelle prossime ore l'isola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo. Previste, a partire dalle prime ore di domani, precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, in particolare sulle aree ioniche. I fenomeni più estremi si verificheranno la prossima notte, tra stasera ed domani mattina. Saranno colpite da forti temporali pomeridiani le zone interne, e notturni nelle zone costiere, ioniche e meridionali.

di Redazione [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [0 condivisioni](#)

Auto in fiamme sulla Catania-Siracusa, chiusa galleria code e disagi per gli utenti

[Redazione]

Si torna nuovamente a parlare della galleria San Demetrio, sull'autostrada Catania-Siracusa. Avevamo denunciato la mancanza di illuminazione, adesso dobbiamo dare notizia di un'auto in fiamme che ha reso necessaria la chiusura del tratto autostradale. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco, per ultimare lo spegnimento delle fiamme. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio. Disagi e lunghe code per tutti gli automobilisti diretti verso Siracusa. Vigili del Fuoco e squadre dell'Anas sono al lavoro per il ripristino della normale circolazione nel più breve tempo possibile. foto archivio di Alessandro Fraga [la](#) [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [0 condivisioni](#)

Tragico incidente in autostrada, travolta auto della polizia muore capopattuglia palermitano

[Redazione]

La tragedia si è consumata lungo autostrada A 4 Torino-Milano, tra le uscite di Biandrate-Vicolungo e Novara Ovest ed il bilancio è di due morti, fra cui un agente della polizia stradale originario della provincia di Palermo, e due feriti, uno dei quali, altro agente della stradale, in maniera seria. Per cause ancora da chiarire un furgone che procedeva ad alta velocità è piombato su un autovettura della polizia stradale ferma forse per prestare soccorso ad un automobilista in panne. Nello scontro violentissimo è rimasto ucciso il capo pattuglia, 28 anni, originario della provincia di Palermo, mentre il collega, di 35 anni, è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Novara. La seconda vittima dell'incidente è autista del furgone. È anche un secondo ferito le cui condizioni sarebbero meno gravi. L'autostrada in direzione di Milano è stata chiusa nel tratto dello scontro, che ha coinvolto una terza auto ed il traffico è stato dirottato sulla A26, dall'uscita di Biandrate. Si tratta del terzo drammatico incidente su quella autostrada in pochi giorni. Negli altri due incidenti si sono registrate altre tre vittime fra cui un funzionario della Protezione civile e una intera famiglia con padre e madre deceduti e figli feriti. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Al via le Soccorsiadi a Castellana Sicula, le Olimpiadi dei ‘first responder’

[Redazione]

Si svolgeranno dal 30 settembre al 2 ottobre nel comune di Castellana Sicula, in provincia di Palermo, le Olimpiadi dei First Responder. L'iniziativa è stata proposta e organizzata dall'Associazione Il Caleidoscopio e cofinanziata dall'Assessorato alla Salute. Alla medesima, parteciperanno i first responders (primi soccorritori) che sono stati formati nell'ambito del Progetto Ustica che ha coinvolto, al momento, i comuni di Ustica, Lipari, Leni, Santa Maria Salina, Malfa, Montagnareale, Librizzi, San Piero Patti, Castellana Sicula e Polizzi Generosa. Durante la manifestazione gli equipaggi partecipanti si cimenteranno agonisticamente, in prove di soccorso sanitario semplice e complesso, ripercorrendo il percorso formativo che hanno fatto fin dal 2014, in presenza, oltre che di idonei valutatori, anche del pubblico. Si avrà, così, un momento informativo per i cittadini che potranno assistere all'attuazione di corretti interventi salvavita, in attesa dell'arrivo dei soccorsi inviati dalla Centrale Operativa 118 di riferimento territoriale. Hanno patrocinato l'evento le Asp di Palermo, di Messina e di Caltanissetta, il Dipartimento regionale della Protezione Civile, Ordine dei Medici, dei Chirurghi e degli Odontoiatri di Sicilia, G.I.V.A - il Gruppo Internazionale Volontariato Arcobaleno, la BCC San Giuseppe Petralia Sottana, ACSD Polisportiva di Castellana Sicula e i Supermercati Giaconia. Questi ultimi forniranno le derrate alimentari necessarie alla manifestazione, mentre il Dipartimento Regionale della Protezione Civile allestirà un campo, munito di cucina, per accoglienza degli atleti. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Accordo Regione-Eni per potenziare il porto rifugio di Gela, finanziato con 6 milioni dal Patto per la Sicilia (FOTO)

[Redazione]

È stato siglato questo pomeriggio, presso la presidenza della Regione siciliana, un accordo attuativo per la messa in sicurezza e il potenziamento del Porto rifugio di Gela, per un importo di 5.880.000 euro. L'appalto verrà seguito dalla Protezione civile regionale, utilizzando i fondi messi a disposizione da ENI nell'ambito dell'accordo di programma sulle misure compensative, siglato a Roma. Il progetto esecutivo prevede il dragaggio dei fondali, ad una profondità minima di 4 metri sotto il livello del mare e con la movimentazione di circa 205.000 metri cubi di sedimenti; un intervento di regolarizzazione della spiaggia adiacente al Porto Rifugio, con piantumazione di essenze arboree; e un intervento di protezione dell'area, attraverso l'ampliamento e il rafforzamento del Pontile di Ponente per una lunghezza di circa 120 metri. L'intesa voluta dalla Regione ha detto Crocetta è stata fortemente condivisa, e con entusiasmo, sia dal Comune di Gela che da ENI. Si tratta di un'opera fondamentale per lo sviluppo della città. Una bella notizia per Gela che conclude il presidente si aggiunge agli altri importanti interventi finanziati con il Patto per il Sud.

di
Redazione
facebook twitter google+ 0 condivisioni

Tuoni e fulmini sulla Sicilia

[Redazione]

Nuova perturbazione sull'Isola: in arrivo temporali, vento fortissimo e grandinate. ROMA - Una perturbazione raggiungerà nelle prossime ore le regioni meridionali del nostro Paese. Il Dipartimento della protezione civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di domani, precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Sicilia e Calabria centro-meridionale, in particolare sulle aree ioniche.

Siracusa, la conta dei danni dopo pioggia e allagamenti

[Redazione]

SIRACUSA- Palazzo di vetro ko, con uffici del Genio civile e dei settore Lavori pubblici e Urbanistica del Comune chiusi. Chiusi oggi anche il cimitero e un asilo comunali per permettere agli uffici di verificarne agibilità e accessibilità: il primo, vittima di ventennale assenza di manutenzione, riaprirà tra domani e dopodomani ma con diversi transennamenti. Inespugnabile, per ora, il singolare allagamento della Marina, consegnata solo quattro mesi fa ma ancora digiuna di collaudo tecnico. A Siracusa è tornato il bel tempo e anche allerta meteo arancione per due giorni nel codice di pericolosità della Protezione civile regionale ha cambiato colore in giallo. Il sindaco ha perciò disposto la riapertura delle scuole, ma ora è tempo di conta dei danni. Stilata la lista e la quantificazione dei danni ha detto il sindaco Giancarlo Garozzo ci attiveremo con Stato e Regione per chiedere la calamità naturale. Era assolutamente imprevedibile, immaginare un nubifragio così violento. Dalle 24 di sabato fino alle 12 di domenica sono piovuti 149 millimetri di acqua piovana. Da quel momento in poi, circa 4 mm ora fino all' mezzanotte. 200 millimetri di pioggia in 24 ore, ossia 200 litri di acqua piovana per ogni metro quadrato di Siracusa nella sola giornata di domenica. Situazione che ha messo a dura prova la Protezione civile comunale che all'alba di domenica ha attivato un centro operativo di Unità di crisi a supporto della polizia municipale e dei vigili del fuoco e effettuato oltre 60 gli interventi a salvaguardia della pubblica incolumità, con diverse opere di salvamento. I sopralluoghi effettuati ieri nelle scuole comunali, dunque, hanno rassicurato sulle condizioni di sicurezza tanto che oggi sono riaperte. Tranne una: l'asilo di via Regia corte. Chiuso, invece, il cosiddetto Palazzo di vetro, che ospita gli uffici del Genio civile e quelli dei settori Lavori pubblici e Urbanistica del Comune: si è allagato il garage sottostante e è andato in tilt impianto elettrico. Solo in tarda mattinata ha detto l'ingegnere capo del Comune Natale Borgione - è stato possibile tirare fuori le auto dal garage. Sono state danneggiate le cabine elettriche: una di proprietà dell'Enel e l'altra del proprietario dell'immobile. Senza luce e autoclave, uffici chiusi e impiegati in strada. In strada anche un lago tutto intorno al palazzo fino alla vicina piazza della Repubblica: le motopompe hanno da una parte liberato il garage, dall'altra inondato la strada di acqua che le caditoie non sono state in grado di smaltire. Inquietante la condizione del cimitero comunale, allagato in molti punti sotto la pioggia di questi giorni. Chiuso oggi su disposizione sindacale, è stato oggetto di sopralluogo tecnico. L'alluvione ha solo evidenziato un degrado che conosciamo, dovuto a una ventina d'anni di assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria, ha detto lo stesso ingegnere capo Borgione. Se oggi la ditta riesce a pulire domani si apre ha proseguito ma lo stato generale di degrado rimane. Stiamo valutando opportunità di transennare qualche parte che dà perplessità strutturali. Dobbiamo per forza mettere almeno una pezza. Con la nuova alluvione sono aumentate le infiltrazioni d'acqua, le cause principali sono pregresse. Ci vorranno decisioni importanti dell'amministrazione per uscire da questo degrado: ripristino di parti ammalorate di calcestrutto ha elencato -, ripristino in traliccio dei solai che hanno fatto scoppiare e crollare le pignatte. Marciapiedi e parti di pavimento saltati. Per le cose più urgenti, a step, ci vorranno 350 mila euro l'anno per tre anni: il Comune dovrà farlo, se con fondi propri o con finanziamenti extrabilancio non so, ma di sicuro si deve fare. Infine la parte più scenografica dell'emergenza appena passata: allagamento della Marina. Restituita a fruizione solo quattro mesi fa, inaugurata alla presenza del sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, fa però parte di lavori non ancora del tutto consegnati. Perciò non è stata ancora oggetto di collaudo tecnico. Alla prova con il maltempo è andata ko. Il colpo cocchio è stato bizza

erro: da una parte il mare, in mezzo la banchina, dall'altra un fiume di acqua al posto della passeggiata. alta marea dovuta alla forte precipitazione avrebbe fatto tracimare acqua marina sulla terraferma: questa è l'unica spiegazione possibile cui sono giunti i dirigenti comunali dopo il sopralluogo del direttore dei lavori e dei responsabili della ditta. Spiegazione però che non sta convincendo i siracusani. Ai dubbi sul funzionamento e pendenza delle caditoie il Rup, Emanuele Fortunato, ha spiegato: Ci risulta che le caditoie siano efficienti, libere. Noi abbiamo mantenuto la

vecchia traccia su meccanismo di scolo e pendenza. Unica cosa ha aggiunto - dove erano prima le bocche sono state realizzate le caditoie. Riguardo al collaudo ha proseguito: Quando sarà finita l'intera opera ci sarà un collaudo amministrativo generale, per ora il collaudo si è limitato a vedere le cose essenziali, quelle connesse innanzitutto alla utilizzazione della banchina. È stato più un collaudo di natura statica che tecnico-amministrativa.

Gela: 5,8 milioni di euro per il porto. Arriva la firma attesa da un anno

[Redazione]

Previsto il dragaggio dei fondali e la riqualificazione dell'intera area. I fondi dai 32 milioni di euro di "compensazioni" Eni decise nel protocollo del 2014. Il sindaco: "Una nuova era di sviluppo sostenibile" di GIOACCHINO AMATO 27 settembre 2016 Una firma attesa da mesi per un'opera che Gela aspettava da anni. Siglato oggi tra la Regione Sicilia, il Comune di Gela, il Dipartimento regionale della Protezione civile e Eni l'accordo attuativo per il 'Ripristino funzionale e potenziamento del Porto Rifugio'. Interventi necessari per superare quella che da anni è una vera e propria emergenza: il continuo insabbiamento dei fondali del porto gelese che da tempo era quasi impraticabile non solo per le petroliere, ormai scomparse dal paesaggio della città del golfo ma anche per i pescherecci e le imbarcazioni da diporto. Nel 2014 gli interventi per la riqualificazione dello scalo marittimo vengono inseriti nel protocollo firmato con Eni e che stabilisce le opere da finanziare con i 32 milioni di euro di compensazioni che il colosso energetico ha accettato di versare al Comune come una sorta di risarcimento per la presenza della raffineria. Ma l'iter è tutt'altro che spedito, come quello dell'interprotocollo. Solo a giugno di quest'anno tutto è pronto per firmare il via libera ai lavori al porto. E oggi, dopo altri tre mesi e più di una interrogazione in Comune e alla Regione, arriva la firma che dovrebbe sbloccare tutto. L'Eni in una nota spiega che con l'accordo attuativo "Si individuano gli interventi strutturali e definitivi di riqualifica del Porto Rifugio, che saranno realizzati dalla Protezione Civile, indicata dalla Regione quale soggetto attuatore e beneficiario del contributo. Il progetto esecutivo - spiega il comunicato - predisposto dal Dipartimento regionale della Protezione Civile, prevede come principali attività: il dragaggio dei fondali, ad una profondità minima di 4 metri sotto il livello del mare e con la movimentazione di circa 205.000 metri cubi di sedimenti; un intervento di regolarizzazione della spiaggia adiacente al Porto Rifugio, con piantumazione di essenze arboree; e un intervento di protezione dell'area, attraverso l'ampliamento e il rafforzamento del Pontile di Ponente per una lunghezza di circa 120 metri. Prima di procedere con le attività di dragaggio sarà effettuata una caratterizzazione del sito. Il costo stimato per la realizzazione delle opere è di 5.880.000 euro". L'Eni ricorda che oltre al potenziamento del Porto Rifugio, l'accordo prevede anche la realizzazione di uno 'Studio sul sistema Portuale Gelese'. "L'analisi - spiega l'azienda - ha come obiettivo di mettere in evidenza l'attuale stato delle infrastrutture e i possibili interventi di riqualificazione e potenziamento, volti a garantire il ruolo strategico del Porto Industriale di Gela all'interno del nuovo Piano Regionale dei Trasporti. L'intesa siglata oggi si inserisce nell'ambito del contributo economico di 32 milioni di euro, previsto dal Protocollo del 2014, per la realizzazione di interventi per lo sviluppo sostenibile e di riqualificazione urbana e culturale della città di Gela. Ad oggi sono stati sottoscritti con la Regione e il Comune di Gela tre accordi riguardanti l'allestimento dello spazio museale per l'antica nave greca, l'intervento straordinario di emergenza sul Porto Rifugio (che viene superato con l'accordo di oggi) e la ristrutturazione e messa a disposizione di uno spazio di co-working per le aziende locali presso la ex-casa albergo Macchitella, di proprietà della Raffineria di Gela. L'impegno complessivo dispende per queste attività è stimato in 1.175.000 euro".

Si inaugura ufficialmente una nuova era di sviluppo sostenibile per Gela". Così il sindaco, Domenico Messinese, dopo avere firmato a Palermo l'accordo. "Con il ripristino funzionale ed il potenziamento del porto rifugio - aggiunge il primo cittadino di Gela - diamo avvio a quel sistema portuale concepito dall'avvocazione intima in posizione euromediterranea della nostra città. Da qui, a cascata troveranno forza tutti quei progetti che segneranno la rinascita economica di Gela".

L'intesa voluta dalla Regione - aggiunge il presidente della Regione Rosario Crocetta - è stata fortemente condivisa, e con entusiasmo, sia dal Comune di Gela che da Eni. Si tratta di un'opera fondamentale per lo sviluppo della città. Una bella notizia per Gela che - conclude il presidente - si aggiunge agli altri importanti interventi finanziati con il Patto per il Sud".

Tags Argomenti: Gela provincia Caltanissetta raffineria Petrochimico porto rifugio regione sicilia Eni comune Protagonisti:

Al via la `Settimana europea della sicurezza` organizzata da Ente Scuola Edile Catania

[Redazione]

Morti bianche in aumento: in Sicilia 26 casi nel 2016. Puntare su imprese sicure per arginare il fenomeno di Palermomania.it | Inserito il: 27/09/2016 - 17:59 | Letto 110 volte[news_img1_]CATANIA - Nel primo semestre del 2016 la Sicilia ha registrato una riduzione di oltre il 60% dei bandi pubblicati per il settore edilizio rispetto allo stesso arco temporale del 2015: questo il dato riportato da Giuseppe Piana, presidente dell'Esec e dell'Ance Catania, durante la tavola rotonda Legalità e sicurezza quali fattori dello sviluppo nella città metropolitana di Catania che ha aperto ieri la Settimana europea della sicurezza, organizzata dall'Ente Scuola Edile. La priorità ha continuato è quella di aver esposto certe sulla cantierabilità delle opere: il comparto ha la necessità di sapere quando partiranno gli appalti e di capire le strategie di implementazione contenute nel Patto per Catania, il piano di investimenti che darà una spinta allo sviluppo. Gli ha fatto eco il segretario nazionale FilcaCisl Salvatore Scelfo, che ha sottolineato come ai dati di recessione del comparto edilizio si affianchino gli aspetti drammatici legati alla mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro: Al 30 luglio 2016 le morti accertate in Sicilia sono state 26, registrando nel nostro territorio circa il 12% di decessi rispetto allo scenario nazionale. Per invertire la tendenza ha commentato Scelfo - e ribaltare questi numeri, è importante porre le condizioni affinché tutti gli attori protagonisti della filiera, sia pubblici che privati, possano garantire applicazione delle norme sulla sicurezza e operare in un contesto di legalità. L'agenda politica regionale sul fronte degli investimenti è stata illustrata dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Giovanni Pistorio che ha spiegato come sia stato privilegiato nel piano degli interventi l'inserimento di progetti che sono già esecutivi e che punteranno sulla riqualificazione urbana e sulle infrastrutture strategiche per la viabilità regionale. Un quadro analogo è stato proposto anche dall'assessore all'Urbanistica e Decoro Urbano del Comune di Catania Salvo di Salvo, in un'ottica di responsabilità e trasparenza, elementi cardine che devono essere garantiti dalla Pubblica Amministrazione. La riflessione del presidente della Commissione regionale Antimafia Nello Musumeci si è soffermata sulla legalità nella gestione dei cantieri: Le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici pregiudicano la sicurezza dei lavoratori e la qualità finale dell'opera. È importante focalizzare l'attenzione anche sul quel cosiddetto ceto burocratico per poter eliminare il fenomeno corruttivo nel settore e sviluppare un'impermeabilità alle irregolarità.[edile_cata]Nel corso della tavola rotonda si è fatta piena luce su tutti gli aspetti legati al lavoro nero e alla legalità, grazie ai contributi di: Antonio Nicastro (sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa); Giuseppe Giammanco (direttore Asp Catania); Giovanni Spampinato (dirigente servizio Sicilia Sud-orientale Dipartimento Regionale di Protezione Civile); Giuseppe Verme (comandante Vigili del Fuoco di Catania); Francesco Amico (vicedirettore generale e Accountable Manager Sac) e Domenico Amich (Capo ispettorato del Lavoro di Catania), che ha parlato di un aumento delle morti bianche negli ultimi mesi, dopo un periodo di inversione di rotta caratterizzato dalla diminuzione di infortuni e incidenti sul lavoro. In conclusione il presidente Giuseppe Piana, dopo aver ringraziato Nunzio Turrisi e Giacomo Giuliano, rispettivamente vicepresidente e direttore dell'Ente Scuola per impegno profuso nell'organizzazione della Settimana europea della sicurezza, ha lanciato un invito chiaro alle istituzioni, sollecitando attuazione di politiche che favoriscano adeguamento antisismico degli edifici: Vogliamo lavorare in rete e incontrare così com'è avvenuto oggi - tutti i principali interlocutori del settore con una cadenza regolare, per poter condividere criticità presenti e soluzioni da mettere in campo per il futuro di questa terra. PATROCINI La Settimana europea della sicurezza è patrocinata da: Regione Siciliana Assessorati alla Salute e all'Istruzione e Formazione professionale; Comune di Catania; Asp Catania; Inail Sicilia; Ordine degli Ingegneri della provincia di Catania; Ordine degli Architetti della provincia di Catania; Ordine dei Geologi di Sicilia; Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Catania; Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Catania; Collegio dei Periti industriali e dei Periti laureati di Catania, Inasind Catania.

Emergenza idrica Baronia e bassa Gallura: piano straordinario

[Redazione]

[468x234_1383996898]OLBIA - Da lunedì 3 ottobre sarà emergenza idrica nelle campagne della Baronia e della bassa Gallura. Il Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale ha infatti comunicato un piano straordinario di restrizione idrica, con la chiusura dell'acqua dell'invaso di Maccheronis destinata ad usi idro-potabili. Oggi nel Comune di Budoni c'è stato un tavolo tecnico che ha visto insieme cinque sindaci dei paesi interessati - Siniscola, Torp, Posada, Budoni e Sant'Efodoro - e i rappresentanti della Protezione civile per coordinare gli interventi anti-emergenza. Abbiamo un'invaso con una dotazione idrica ormai limitatissima - ha spiegato il sindaco di Budoni Giuseppe Porcheddu - Abbiamo chiesto alla Protezione civile che si mettano in campo le autobotti per l'abbbevaggio degli animali e per le case coloniche abitate. I tecnici già da lunedì si attiveranno per questo scopo. E ai cittadini - annuncia il primo cittadino - stiamo chiedendo la collaborazione affinché si interfaccino con noi sindaci e ci segnalino i casi dove il nostro intervento è necessario. L'emergenza idrica mette in ginocchio la nostra agricoltura - sottolinea Porcheddu - E' un problema che affronteremo giorno per giorno cercando di trovare le opportune soluzioni.

Agrigento ed erosione, il Comune corre ai ripari…

[Redazione]

Agrigento ed erosione, il Comune corre ai ripari [comune-agrigento-3]L erosione costiera incombe sempre più lungo la costa agrigentina. Al Comune di Agrigento, nel corso della conferenza dei capigruppocoordinata dal vice presidente del Consiglio comunale, Gianluca Urso, è statodeciso che entro il mese di ottobre si riunirà un tavolo tecnico per affrontarel emergenza. Saranno coinvolti diversi soggetti, tra Protezione civile, Demaniomarittimo, Regione e imprenditori. E la presidente del Consiglio comunale,Daniela Catalano, aggiunge: È stato proposto un consiglio comunalestraordinario, ma sarebbe stato limitativo perché il problema dell erosione nonè politico. Ci troviamo davanti ad una situazione più grande di noi. In queltratto di costa, ad esempio, non può agire il Comune senza consultare ilDemanio. Il Consiglio straordinario non sarebbe stato utile sia sotto ilprofilo della diretta incidenza del problema e della possibile soluzione, siasotto quello pratico, perché si tratta una questione prettamente tecnica e itecnici stanno bene intorno ad un tavolo. Non bisogna fermarsi ai 6 milioni dieuro per Cattolica Eraclea. San Leone è lido di un capoluogo di provincia equindi di grandi potenzialità attrattive sotto il profilo turistico. Sarebbe unpeccato limitarci territorialmente al Comune di Realmonte o Siculiana e noncomprendere Agrigento. Le correnti nel giro di pochi mesi possono stravolgerela costa e noi non staremo fermi a guardare. dobbiamo lavorarci subito per nonarrivare nel 2017 con una costa ancora più ridotta.Tags: Agrigento ed erosione, il Comune corre ai ripari...

Sicilia, nuova perturbazione in arrivo\$

[Redazione]

Sicilia, nuova perturbazione in arrivowebSicilia, nuova perturbazione in arrivo*di Redazione (Twitter: @siciliatoday)Pubblicato: 27 Sep 2016 22:10*[at_narrow_top][dots_at_narrow]Tweet[dots_at_narrow]? E-Mail[dots_at_narrow]? Stampa[dots_at_narrow]??? Text Size[dots_at_narrow][at_narrow_bot]Una perturbazione raggiungerà nelle prossime ore le regioni meridionali del nostro Paese. Il Dipartimento della protezione civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di domani, precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Sicilia e Calabria centro-meridionale, in particolare sulle aree ioniche.*

Maltempo a Palermo il 28 settembre 2016

[Redazione]

L'avviso prevede "rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento"[citynews-p]Redazione27 settembre 2016 19:56 Condivisione il più letti di oggi 1 Nasce femmina, ma è maschio: operato per cambiare sesso bimbo di 2 anni 2 Mafia, nuovo colpo al mandamento di Corleone: 12 arresti 3 Mafia, 12 arresti a Corleone: "Appena scende gli faccio la festa" | le intercettazioni 4 Via Oreto, sequestrati 33 mila articoli contraffatti: dagli "arancinotti" ai prodotti "Dr Scholl"[avw][avw] Sos maltempo. A lanciarlo è il Dipartimento della Protezione civile. "Un'area di instabilità in transito sulle coste meridionali italiane - ha spiegato - darà luogo, nelle prossime ore, a nuovi fenomeni temporaleschi sulla Sicilia". Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede che da venerdì, mercoledì 28 settembre precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per venerdì allerta gialla su tutto il territorio siciliano.

Accordo Eni-Regione - sul porto rifugio di Gela

[Redazione]

Accordo Eni-Regione sul porto rifugio di Gela È stato siglato presso la Presidenza della Regione siciliana, accordo attuativo per la messa in sicurezza e il potenziamento del Porto rifugio di Gela, per un importo di 5.880.000 euro. L'appalto verrà seguito dalla Protezione civile regionale, utilizzando i fondi messi a disposizione da ENI nell'ambito dell'accordo di programma sulle misure compensative, siglato a Roma. Il progetto esecutivo prevede il dragaggio dei fondali, ad una profondità minima di 4 metri sotto il livello del mare e con la movimentazione di circa 205.000 metri cubi di sedimenti; un intervento di regolarizzazione della spiaggia adiacente al Porto Rifugio, con piantumazione di essenze arboree; e un intervento di protezione dell'area, attraverso ampliamento e il rafforzamento del Pontile di Ponente per una lunghezza di circa 120 metri. L'intesa voluta dalla Regione ha detto Crocetta è stata fortemente condivisa, e con entusiasmo, sia dal Comune di Gela che da ENI. Si tratta di un'opera fondamentale per lo sviluppo della città. Una bella notizia per Gela che conclude il presidente si aggiunge agli altri importanti interventi finanziati con il Patto per il Sud. author-avatori REDAZIONE

Energia solare, a Palermo il primo Sun Med Festival

[Redazione]

Il Sun Med Festival è il primo festival dell'Energia Solare della Città di Palermo, che si terrà dal 30 settembre al 1 ottobre 2016, organizzato in piena sinergia tra il Consorzio Arca, l'Università degli Studi di Palermo e il Comune di Palermo. L'obiettivo del Sun Med Festival è sensibilizzare non solo studenti e ricercatori, ma l'intera cittadinanza, alle innumerevoli opportunità che l'energia solare offre sul piano ambientale, climatico ed economico. Sarà una grande festa rivolta all'intera città di Palermo, a professionisti e curiosi, per rimarcare la centralità che il Sole ha avuto nelle civiltà del Mediterraneo e le opportunità che offre per il futuro sostenibile dell'area. La manifestazione prende spunto dalla conclusione del progetto STS-Med (Smallscale thermal solar district units for Mediterranean communities), finanziato dal programma di cooperazione euromediterranea ENPI CBC MED al fine di promuovere l'adozione di tecnologie solari avanzate da parte del settore pubblico e privato nell'area Mediterranea. Nel corso del progetto sono stati realizzati quattro impianti solari dimostrativi in altrettanti siti di elevata visibilità e impatto in Italia, Cipro, Giordania ed Egitto. Sabato 1 ottobre alle ore 18.00 ci sarà l'evento principale del Festival, ovvero l'inaugurazione dell'impianto solare poli-generativo costruito all'interno del campus universitario palermitano, il primo impianto in Europa sviluppato in contesti urbani, basato sulla tecnologia degli specchi concentratori capace di fornire energia elettrica, termica e frigorifera per molteplici usi. Il programma del festival prevede scambi internazionali tra progetti europei inerenti al Cluster Solare e diversi momenti di incontro pensati per partner commerciali e industriali con la funzione di confrontarsi sulle nuove frontiere tecnologiche e aumentare le occasioni di business. Ma il Sun Med Festival è anche una grande festa che propone un calendario adatto a visitatori di tutte le età e declinato in linguaggi diversi per coinvolgere pubblici eterogenei. Il Festival offrirà una serie di attività ed eventi dedicati a studenti e ricercatori, come anche alle famiglie, ai giovani, e alla cittadinanza tutta. Attraverso laboratori, mostre, exhibit di aziende e startup che operano nel settore, il pubblico avrà modo di scoprire le innumerevoli opportunità e le prospettive di utilizzo offerte dall'energia solare. Non mancheranno momenti di intrattenimento in cui emergeranno, in forma leggera ed accessibile, riferimenti al Sole nella nostra cultura: solar singing, talk, danza, performance teatrali, concerti, tutti comunque connessi al tema centrale del Festival. Tra i partner del festival oltre al Comune di e all'Università di Palermo, spiccano ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), Energia Media, IDEA, Italia Solare, Legambiente Sicilia, PALERMOSCIENZA, Protezione Civile Sicilia, ANIMA Investment Network, ENPI CBC MED e AViTeM, Vivere Ateneo, Sicilia Journal, Balarm, neu[nò], PUSH, EEN, GSES, INAF Palermo, Science & Joy, Webinarpro, IPSSAR Borsellino, GDG Palermo, Opendata Sicilia, Olomedia. Tutte le informazioni riguardo il Sun Med Festival sono fruibili dal sito ufficiale e da due canali social, Facebook e Twitter, che racconteranno la fase preparatoria del festival e, in tempo reale, gli oltre 50 appuntamenti del festival stesso: incontri, laboratori, hackathon, giochi, concerti e workshop alternati a talk ed exhibit con alcuni dei protagonisti dell'economia e dell'innovazione. Per ulteriori informazioni, si invita a consultare il sito <http://www.sunmedfestival.eu>. di Redazione facebook twitter google

0 condivisioni-----This text is provided only for searches by word